Martedì 20 Settembre 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 223
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. ??

CRONACA PROVINCIALE

In visita alle Mostre Agricole

A Spilimbergo

LA MOSTRA DELLE FRUTTA

Abbiamo tutti, noi friulani al di qua del Tagliamento, sentito vantare la zona immediatamente al di là, comprendente i territori di Fanna, Sequals, Vivaro, Maniago, Poffabro, Spilimbergo ed altri limitrofi, come quella dove la produzione delle frutta era curata con amore e dava perciò i risultati più felici, al punto che da quei territori si esportavano nel Regno e anche all'estero forse i maggiori quantitativi di frutta che uscissero dal Friuli. Ci sentimmo perciò attratti a fare una rapida passeggiata prima che nelle altre, nelle stanze e nel lungo corridoio che accolgono le singole mostre. E non esitiamo a confessare la più schietta ammirazione. Certo, non possiamo parlare nè come tecnici e neppure come degustatori: su ogni mostra, c'è tanto di cartello, col quale «si prega di non toccare»; e per quanto la gola fosse stuzzicata dall'occhio, nessuna mano si mosse per acquistarla. Soltanto il senso della vista potè dunque saziarsi: ma già bastò per far pensare ai grandiosi benefici che potrebbe dare la frutticoltura se, come avviene nei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago — e in poche altre plaghe del Friuli, come nel Tarcentino e nel Cividalese ed a Caneva di Tolmezzo — alla Dea Pomona si dedicasse un culto più razionale e fattivo. Ma bisognerebbe anche associarvi quel Consorzio di vendita e d'esportazione e quelle cantine sociali di cui parlò nel suo discorso il dott. Rubini: consorzi alla formazione dei quali lavora da qualche tempo la Cattedra Ambulante di agricoltura, con fiducia di farne sorgere qualcuno in breve, forse ancora nel corso di quest'anno.

***

Ma cominciamo la... passeggiata. Entriamo nella seconda sala Cesare Battisti. Ci abbagliano subito le pere e le mele e le noci di Eugenio Clemente di Flagogna; e penso, guardando queste ultime: o perchè, per esempio, nella Carnia, dove il noce e il nocciolo vegetano prosperosi non si cura questa pianta con maggiore impegno, scegliendo le varietà migliori e più redditive?... Predominano in questa sala pere e mele, che resero famosa la plaga: superbe le pere dell'Agenzia co. D'Attimis di Maniago — parecchie varietà ciascuna, col proprio numero; di Dante Passudetti; magnifiche quelle di Giuseppe Colussi di Cavasso Nuovo, già premiato in altre esposizioni. Il sig. Moroldo suo compaesano, presenta un'ottima collezione assortita: pesche, noci, mele superbe. Il signor Ernesto Facchin di Vivaro.

Nel corridoio, Anacleto De Cecco di Fanna ha una mostra molto bene disposta: nove varietà, quattro di mele e cinque di pere. La mostra di Alfredo De Giusti di Fanna è anche rimarchevole: oltre una ventina di varietà di pere, susine tipo Bergant, susine nostrane, noci, «baracocoli». Notiamo che anche il Podestà avv. Zatti si è presentato con un assortimento di mele.

Molto numerosa ed apprezzabile è la mostra collettiva dei frutticoltori di Castelnuovo del Friuli: vi sono esemplari rimarchevoli di frutta diverse. Del cav. Paolino Jem, accenneremo alle bellissime pere «Trionfo di Vienna» e «Butirro Clergeace». Degne di nota le mostre di Tranquillo Miniutti di Poffabro; quella collettiva dei frutticoltori di Frisanco. Meritani incoraggiamento, massima questi ultimi, anche per il fatto della loro collettività — un primo passo, vogliamo credere a creare qualcosa di stabile e di più efficace. Buona anche la mostra degli Eredi del dott Mazzoli-Taic: buono e caro dottore! il suo nome la sua memoria è per noi tutti una grande eredità di affetti e di nobili esempi.

***

Da una sala all'altra, passando per il corridoio. In questo, ammiriamo la collezione bene presentata dai Fratelli De Marco di Spilimbergo: pere, pesche, mele, susine, noci... Un assortimento cogiabile massima per talune delle varietà esposte.

Ed eccoci davanti ad una delle mostre più «sorprendenti»: quella del vivaista Attilio Termini di Morsano al Tagliamento: colossali pere d'inverno, alcune delle quali hanno inciso sulla buccia il peso: 580, 600 grammi! Varietà molto pregiate: le «Pappe Crassane», le «Duchessa d'Augoulème», le Butirro Clergeau. Non meno ammirate le grossissime pesche di stagione.

Mele bellissime espongono i fratelli Donato di Istrago; e meritevoli di speciale rilievo sono: la collezione di pere di Sante Lenarduzzi di Domanins, di Carlo Antoniutti, di Giovanni De Giorgi, di Lucia Colussi vedova Durigon.

Tutto è bello ed accende i nostri desideri Ma dove si prova la sorpresa, dove si riaccende anche un rimpianto accorato è nella sala n. 1 (intitolata ad Alessandro Manzoni), di fronte alla mostra dell'azienda cav. Luchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda. Il rimpianto è per l'amico perduto Luchino Luchini: quanto egli ha fatto per l'agricoltura! quanto egli ha spronato a fare gli altri, con la parola, con gli scritti e coll'esempio! e quanto avrebbe potuto ancora fare e spronare, se morte immatura non lo avesse strappato all'affetto, alla riconoscenza dei suoi conterranei, dei friulani tutti!... Qui, la mostra si può dire completa, bene coordinata, splendida anche in fatto di esemplari notevolissimi. E si tratta di ben cento e ottantaquattro «eggetti» assortiti ciascuno presentato con la propria classifica: quarantaquattro varietà di pere, cinquantasei di mele, diciotto di susine, dieci di fichi, una ventina fra mele cotogne, cachi, nespole, melagrani, noci, una ventina di uve da tavola.... (A proposito di uve: dobbiamo avvertire che l'uva forma riparti separati). Parecchie delle frutta esposte, essendo già passata la stagione, sono state conservate in frigorifero.

Per la grande varietà di prodotti, per la cura di classificarli, per il modo della «presentazione», questa mostra dell'Azienda Luchini è, a nostro parere, la più ammirevole, superiore a tutte le altre. Pure, in questa medesima sala ve ne sono altre molto notevoli: quella dell'Azienda Missoni Oberhoffer di Domanins, la quale ha splendidi campioni di pere «Re Carlo del Wurtenberg», di mele «Rosa Mantovana», «Canadà», Parmena; quella dell'Azienda perito agrario Sabbadini Pietro di Provesano, dove ci sono giganteschi meli cotogni di tre varietà e stupendi esemplari di pere «Duchessa d'Augoulème», «Bergamotte», «del Curato», «Esperant» ecc.; e pesche veramente ammirabili.

Ed è fra le più importanti la ricca ed assortita mostra dell'Azienda Pecile di San Giorgio della Richinvelda, di vecchia fama. Presenta una trentina di varietà di pere, fra le quali le più famose come «Trionfo di Vienna», «Buirro Clergeau», «Buirro Hardy» «Re Carlo del Vurtenberg», «William» e mele, e alcune varietà di pesche veramente splendide, e prugne eccellenti e cachi e noci... ed altre frutta prelibate.

Nè la cede per bellezza di campioni la mostra di Antonio Chivilò di Gradisca, ben conosciuto vivaista il cui nome troviamo ripetuto in queste Mostre più volte. Egli presenta una ventina di varietà pere, fra cui bellissime le «Butirro Clergeau», le «Decane invernali», le «Bergamotte»; una dozzina di mele fra cui primeggiano la «Renetta del Canadà» ed una NOVITA' invero ammirabile ed ammirata, che il Chivilò ha dedicata al Duce e che pone in catalogo col nome di «Pera Duce». Oltre a ciò, presenta due varietà di mandorle assai belle e grosse; nove di pesche; quattro di prugne fra le più apprezzate.

***

Ma continueremo domani, per iniziare qui appresso una breve rassegna delle Mostre di Tarcento. Le due affermazioni della ferma volontà friulana di raggiungere le più progredite provincie d'Italia sono concomitanti; ed entrambe meritano di essere illustrate contemporaneamente. Il Friuli, anche in ossequio ai comandamenti del Duce procederà, ne siamo sicuri tanto più dopo le prove che oggi offre, con passo sempre più accelerato per le vie che il Duce lungimirante addita alla Nazione.

A Tarcento

Anche le Mostre di Tarcento sono riuscite molto interessanti. Certo, non si può aspettarsi il numero di espositori che abbiamo trovato a Spilimbergo non foss'altro per la evidente ragione aritmetica che uno è inferiore a due. Là, Spilimbergo e Maniago uniti, qua il solo Mandamento di Tarcento Ma pur questo ha le sue «specialità»; ed anche nei prodotti che gli sono comuni con gli altri territori della Provincia, gareggia con essi per la bontà, per la bellezza per l'accuratezza della presentazione; e in certe colture e in certe industrie — e massime nelle industrie casalinghe ha belle, invidiate tradizioni; e anche al presente, in condizioni generali così profondamente trasformata, è degna di esse. Non più corre la «navicella» sul telaio sonante, non più batte in ogni casa della vicina Aprato il martello sull'arroventato ferro per forfiarlo in chiodi e chiodini o in utili strumenti agricoli: i grandi stabilimenti industriali hanno soffocato queste industrie casalinghe; ma certo parecchie piccole officin — la «piccola industria» — e certe coltivazioni — l'uva, le ciliege duracine, le castagne — continuano; ma continua, e con maggiore cure, l'allevamento del baco da seta e non mancano le «filande»; ma sono sorti i «Privilegi» e accanto ad essi si sono piazzati i cantieri per la lavorazione dei cementi, nei quali si tentano anche le vie dell'arte; ma si sono dati nuovi grandi impulsi anche alla così detta «industria del forastiero» o al così detto turismo, con parola presa a prestito dello straniero (debito più, debito meno, ai nostri tempi i debiti.... non fanno paura!)

Tarcento si è trasformata, ecco tutto; e si è trasformata in meglio, molto in meglio, anche all'aspetto. Alle bellezze naturali che la rendevano invidiata anche in passato, aggiunse bellezze edilizie, comodità di comunicazioni, amenità di passeggi, devorosità di alberghi — così da essere già un centro di attrazione quali pochissimi altri della Provincia vi si possono paragonare.

Le Mostre inaugurate domenica confermano questi reali, notevoli progressi del Mandamento Tarcentino.

Ecco, per esempio, appena entrati — le mostre sono allogate nel superbo edificio scolastico — affacciarvisi una mostra molto apprezzabile: quella del cantiere Francesco Dri e figli per la lavorazione dei cementi Di fronte ai lavori comuni (vasche, tubi, ecc.) disposti da un lato, stanno appesi dall'altro magnifici lavori — pure in cemento — lavorati ad intarsio. Sono vere opere d'arte, tanto n'è fine l'esecuzione; e non si tratta delle solite combinazioni geometriche e delle solite «greche» ma di fregio complicati: foglie e animali stilizzati fantasiasamente, paesaggi minutamente lavori in bianco e nero o in ego-pittura riprodotti, da gareggiare con i più apprezzati con sapienti effetti di luci e d'ombre. C'è, fra gli altri, l'ultimo Bollettino di guerra, che resterà nei secoli quale perenne monumento di gloria italiana, riprodotto in un chiaro stampatello e inquadrato da una fascia ornamentale magnificamente disegnata. Alla Ditta, l'augurio che trovi incoraggiamento e appoggio adeguati.

***

Ma il proto ci avverte che non sa più dove mettere «la roba»; e noi, che abbiamo il concetto della... disciplina, sentiamo di dover obbedire al nostro proto — martire d'ogni giorno e rimandiamo la continuazione a domani

GEMONA

Il campo sportivo, la squadra di calcio ed un signore antisportivo

I lavori del campo sportivo sono si può dire ultimati; la spettabile ditta appaltatrice Francesco Goi ha saputo portare a compimento la bella opera con una alacrità ed una perfezione encomiabile sotto ogni punto di vista, e ne facciamo viva lode ed auguri di splendido avvenire al giovane, esperto e attivo titolare della ditta stessa.

Il campo è riuscito imponente e regolarmentare in ogni particolare, sicchè pochi della provincia potranno stargli alla competizione. Il terreno, tanto accidentato di prima è stato spianato e reso molto soffice; l'erba poi verrà a renderlo migliore. Comode gradinate possono ora ospitare numerosi spettatori.

Fra giorni, tutto il campo verrà cintato da una rete assai alta; e chiuso il cancello, nessuno potrà accedervi senza il permesso della Società Sportiva che lo ha in custodia.

La squadra di calcio è in formazione, o meglio è in pieno allenamento e in breve potrà sicuramente scendere in lotta con altre squadre.

Se la modestia non fosse innata nei gemonesi, si potrebbe fin d'ora fare sicuro assegnamento allo strappo di molte vittorie; ma di questo si parlerà a suo tempo e con maggior sicurezza.

I nostri giovani ed appassionati calciatori non perdono tempo, ed appena possono approffittare di un'ora libera, subito si recano al campo a giocare.

Come venne riferito più su, il campo non è ancora cintato; di conseguenza qualchevolta succede che il pallone oltrepassi il limite e vada a finire in qualche campo vicino. Allora si va a prenderlo o si prega il proprietario di rimandarlo, ed il proprietario gentile lo rimanda, anche pensando che la noia (se pur così si vuole chiamare) di detto servizio cesserà con lo stendimento della rete, che verrà fra giorni a togliere l'inconveniente.

Ma se per caso il pallone va a finire in un podere situato a nord del campo sportivo, l'arcigno proprietario si rifiuta di restituirlo o di permettere l'accesso ai giuocatori per riprenderlo.

Si noti che l'anno decorso detto arcigno proprietario volle ed intascò trenta (dico trenta) lire per danni che il pallone di cuoio gli aveva arrecato al podere.

L'altro giorno ci fu una disgustosa scenata fra un giocatore e la moglie del proprietario arcigno; scenata che sembra si compendi in querela per insulti, aggressione e che so io.

Oggi altra scenata con relativi epiteti poco lusinghieri.

Via, signor proprietario, perchè tutta questa inspiegabile avversione?

Forse per rappresaglia contro le direttive del Governo Nazionale che pur di appoggiare incondizionatamente la gioventù sportiva e toglierla in tal modo dai vizi e dagli ozii domenicali, toglie (pagnadolo) qualche appezzamento di terreno ai proprietarii

O forse perchè l'anno decorso qualche indisciplinato giocatore le asportò qualche grappolo d'uva? Se così è, si tranquillizzi: non succederà più per due motivi. Perchè ora la squadra è formata disciplinata e inquadrata perfettamenet: e in secondo luogo, la rete fra giorni lo chiuderà nel suo recinto, e lei non potrà più toccare, ma soltanto vedere il pallone, quel pallone che a lei dà tanto ai nervi!

Un giocatore

TRICESIMO

Patronato scolastico

In una recente seduta del Consiglio Scolastico regionale per la Venezia Giulia, presieduta dal R. Provveditore agli Studi comm. Reina, furono approvati i Bilanci consuntivi 1927 del Patronato scolastico di Tricesimo. Nel restituirte gli atti il Consiglio regionale esprimeva un voto di plauso agli amministratori della nostra Istituzione, presieduta dal vice Podestà dott. Felice Coiazzi, per la saggia e benefica opera svolta a favore degli scolari non abbienti di questo Comune. Per l'alto omaggio non possiamo che congratularsi colle persone, che con tanta attività attendono all'educazonie dei nostri fanciulli

Onorare beneficando

Il dottor Felice Cojazzi e famiglia ha versato a questo Patronato Scolastico: in morte del sig. Giuseppe Bellina L. 10, in morte della signora Luigia Trangoni 10.

SOCCHIEVE

Rettifica stradale

Con decreto Prefettizio il nostro Podestà è stato autorizzato di permutare l'ex editoio di conguaglio dei prezzi di stima, stima di L. 14000 con il fabbricato di proprietà del signor Lenna Aristide situato nel Comune censuario di Socchieve del prezzo di Lire 18000 verso pagamento a titolo di conguaglio dei prezzi di stima, dell'importo di L. 4000 a favore del sig. Lenna Aristide.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Per il gran premio dei giovani

Il G. S. Cotonificio Veneziano e l'U. S. Pordenonese, per non venir meno alle direttive della F.I.D.A.L. ed a quanto hanno fatto o stanno facendo quasi tutti i Comuni d'Italia, organizzano per oggi 20 settembre nel nostro Campo sportivo e con ingresso libero, l'eliminatoria pordenonese del Gran Premio de Giovani.

Le gare sono libere a tutti i giovani che, al 9 ottobre 1927, non abbiano compiuto il 18.a anno d'età ed abbiano la loro abituale residenza nel Comune di Pordenone. Possono concorrere anche coloro che non sono soci di Società Sportive. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino alle ore 12 del 20 corrnte presso le Società organizzatrici.

Il programma comprende: corse m. 80 e 1500; salti in alto, in lungo e con l'asta; lanci del disco e del peso da kg. 5.

I primi cinque classificati di ogni gara potranno partecipare alla Semifinale Regionale che si svolgerà a Padova, nella quale verranno scelti i migliori che parteciperanno alla finalissima che avrà luogo a Napoli.

Numerosi sono i premi che le Società Organizzatrici metteranno in palio e tra questi numerose medaglie d'argento, bronzo argentato e patinato.

Le gare avranno inizio alle ore 14 precise.

All'Unione Sportiva

Ieri sera, nella sala del Ristorante Sempione, si sono riuniti parecchi soci della Unione Sportiva Pordenonese per addivenire alla costituzione della Sezione ciclismo.

Dopo brevi parole del presidente sig. Renato Zotto, che proclamò costituita la Sezione ciclismo, si passò alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Direttore Baliello Umberto, segretario Vazzola Gastone, cassiere Gabelli Giovanni, consiglieri Boranga Mario e Tajariol Lello.

Vennero fissate le quote sociali mensili e stabilito in parte il programma che la Sezione si propone di svolgere nel 1928: esso consisterà principalmente in gare ciclistiche per givani ed in gite sociali allo scopo di propagandare lo sport della bicicletta e riportarlo alle altezze del recente passato.

E' questa, in ordine cronologico, la secondasezione che viene costituita in seno alla vecchia nostra Associazione e noi ci auguriamo che come la Sezione Ginnico-Atletica anche la Sezione Ciclismo dia ben presto i frutti che i suoi promotori si ripromettono.

Le vertenze per gli affitti

Elenco dei ricorsi concordati nella riunione di sabato scorso nella ultima seduta della Commissione fascisti Affitti.

Gonano Tacito prop. — Vendruscolo Alfonso inq. da L. 3450 a 2850; Contessa Barbarich prop. — Campagnol Antonio inq. da 2500 a 2000; Fantuzzi Cater. prop. — Rallo Augusto inq. da 3000 a 2400; Zava Osvaldo prop. — Pasut Antonio inq. da 1800 a 1440; Zava Osvaldo prop. — Cella inq. da 15000 a 12750; Pasutto Giov. prop. — Zava Osvaldo inq. da 19000 a 16150; Cadin Giovanni prop. — Pezzin Paolina inq. da 2850 a 2200; Venier Umberto prop. — Mascherin Attilio inq. da 800 a 640; Vaselli prop. — inq. Bernardi Antonio da 3600 a 2700, Artico Vittorio da 1000 a 450, Cigolotti Francesco da 3600 a 3200; Zanussi Alessandro prop. — Carpaco Elisa inq. da 2250 a 1913; Calligaro prop. — Sanzeri Luigi inq. da 1600 a 1200; Mich prop. — inq. Marsoni Emilio da 4500 a 3825, Garbin Pietro da 5000 a 4300, Finetti da 4250 a 3900; Cian Luigi prop. — Bonazza Maria inq. da 1550 a 1300; De Poli prop. — Rubin Umberto inq. da 2000 a 1800; Obini Pacifico prop. — Giust Alessandro da 900 a 780

DAL PRETORE

Furono rimandate al Pretore le seguenti vertenze:

Bosa Luigi prop. Cozzarin Davide inq., Zanussi Gaspare inq.; Contessa Barbarich prop. Zanier Francesco inq.; Vaselli prop. Fantuzzi Luigi inq.; Grizzo Angelo prop. Marcuz Guglielmo inq.; Fedrigo Antonio prop. Niccodemo Luigi inq.; Banca Pordenone prop. Figini Luigi inq.; Teresa Cacitti prop. Magri Enrico inq.

***

E' un lavoro meraviglioso quello che ha svolto la Commissione fascista, lavoro veramente poderoso che ha apportato degli effetti encomiabilissimi che tutta la cittadinanza plaude.

Tombola

Domenica alle ore 16 ebbe luogo l'estrazione della tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità.

La cinquina di L. 3000 viene vinta dalla Rossel Anna; la tombola di lire 1000 viene vinta dai signori Figini Luigi, Tonel Vittorio, Paier Giuseppe; e dalle signore Boreani Maria e Seiderani Elisa; la seconda tombola di L. 700 toccò ai signori Falomo Vittorio e Parutto Antonio.

Sposi

L'egregio rag. Aldo Chiaradia, presidente della Sezione dei Granatieri ha giurato fede di sposo alla graziosissima e gentile signorina Chiaradia Lina

Alla coppia felice, alla quale giunsero ricchi e numerosi doni auguri più fervidi.

Commissario

Il rag. cav. Francesco Cigolotti è stato nominato Commissario Prefettizio della Cooperativa di Consumo di Torre.

Il Teatro Roma

A giorni avrà una nuova impresa la quale si ripromette una bella trasformazione del locale ed uno svariato magnifico programma artistico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Associazione fascista del commercio

L'altro giorno con l'intervento del Segretario Provinciale della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti prof. Manfrin, è stata tenuta un'imporane riunione di tutti i fiduciari dell'Associazione stessa del Mandamento. Parecchi gli intervenuti: notammo anche il Vice Podestà di S. Vito sig. Giuseppe Vivalva e il Podestà di Morsano al Tagl. sig. Giuseppe Mussio.

Il Presidente dell'Associazione Mandamentale dott. Gino Beggiato presenta il Segretario Provinciale, dando allo stesso un deferente saluto nel mentre si compiace pel numeroso intervento dei fiduciari e delle rappresentanze Comunali. Il Segretario prof. Manfrin, dopo aver ringraziato per le belle espressioni rivoltegli dal dott. Beggiato, con elegante e forbita parola ha illustrato minutamente e chiaramente gli scopi e le finalità dell'Associazione; e s'è intrattenuto lungamente in merito alla disciplina del Commercio, de Sindacalismo e sulla loro importanza — tutto ciò voluto dal Duce per gli interessi sia dei commercianti che dell'intera Nazione. Alla fine, calorosi applausi ed approvazioni hanno coronato le sue parole. La seduta ha lasciato negli intervenuti vivissimo compiacimento.

La sagra a Madonna di Rosa

Finalmente, domenica, il tempo ha concesso che si chiudessero i festeggiamenti a Madonna di Rosa, già due volte rimandati. Il concorso fu abbastanza numeroso. L'illuminazione è riuscita magnifica. Migliaia e migliaia di palloncini all veneziana adornavno i bellissimo viale, facendolo apparire una grande fgalleria. La facciata del Santurio ed il Cmpanile, illuminati artisticamente con lampadine elettriche, spiccavano con le loro luci abbagliantì in fondo al viale, ottenendo un effetto meraviglioso e un colpo d'occhio superbo. Tutto l'insieme piacque moltissimo e fu da tutti assai lodato. Merito speciale va attribuito ai bravi giovani Simon Primo e Decotto Michele che, larono le migliaia di lampadine sino alla cima del Campanile, badando anche a seri pericoli, installa... La Banda cittadina svolse nella serata l'annunciato concerto riscuotendone applausi.

Per la festa nazionale

Questa sera, alle ore 20 in Piazza Vittorio Emanuele III, in occasione del 20 settembre la banda cittadina terrà un concerto musicale, col programma seguente: 1. Inni nazionale — 2. Sinfonia «Il Matrimonio Segreto» Cimarosa — 3. «La Gioconda», sunto atto IV A. Ponchielli — 4. La Mezzanotte, fantasia originale, O. Carlini — 5. Mazurka «Nozze d'argento»

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Rivista cavalli, carreggi ecc

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste in base al decreto del Ministero della Guerra, ha determinato che qui si proceda alla rivista dei cavalli e cavalle, muli e mule, carreggi, finimenti e bardature. Debbono essere presentati alla rivista tutti i quadrupedi dichiarati non idonei nella precedente rivista del 1923. A quei proprietari che non presentassero i loro capi nelle giornate stabilite, saranno applicate le sanzioni previste dalla legge, sulle requisizioni dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito e per la R. Marina.

La rivista seguirà al Foro Boario per Cividale e sobborghi il 1 ottobre per le frazioni di Gagliano, Carraria, Madriolo e Purgessimo 3 ottobre; di Rualis; Spessa; Formalis e Zuccola 4 ottobre; di Grupignano; Rubignacco e Sanguarzo 5 ottobre

Beneficenza per transazione

Il sig. Pietro Mulloni ha versato alla Congregazione di Carità L. 15, per transazione in lite coll'in. Ernesto de Paciani.

I «quarantini» a Castelmonte

Il 25 corrente i nati nell'87 daranno convegno a Castelmonte, dove, con una festa famigliare, celebreranno il loro 40 anniversario.

Tanto per norma dei soliti ritardatari, essi possono ancora partecipare, rivolgendosi al sig. Piero de Paciani.

Rapid Udine - Cividalese

Oggi, alle ore 15, sul Campo di Borgo S. Pietro la squadra concittadina si incontrerà in una gara amichevole di calcio contro la Rapid F. C. di Udine, vincitrice della recente «Coppa Avieri».

Speriamo che gli sportivi Cividalesi non manchino di presenza a questo importante incontro.

Per il XX Settembre

Per l'odierna ricorrenza del XX Settembre il Podestà comm. avv. de Pollis ha pubblicato un nobile manifesto.

Concerto della banda

In occasione della fatidica data del 20 settembre, nel pomeriggio di oggi alle ore , la banda cittadina terrà concerto in Piazza Paolo Diacono.

Muore in un bosco

Ieri mattina mentre certo Marzutti Silvio da Purgessimo passava casualmente per il bosco sottostante al Castello scorse disteso a terra presso un fascio di legna, irrigidito un uomo. Avvicinatosi riscontrò che l'individuo era certo Cantero Giuseppe fu Francesco di anni 78 da Purgessimo e già cadavere.

Un po' gente, accorsero i vicini, fu mandato ad avvisare i Carabinieri i quali sollecitamente andarono sul luogo per le constatazioni di legge. Il medico condotto dott. Alfredo Mazzocca, il quale riscontrò che la morte avvenne per sincope per cui rimane esc uso ogni dubbio di delitto

Esami di maturità classica

Il Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine informa gli alunni di Maturità classica del R. Liceo di Cividale che gli esami scritti nella odierna sessione, si terranno nel R. Liceo di Udine.

PREMARIACCO

Insediamento del Direttorio fascista

(19). — Nella sede del Fascio presente il Fiduciario mandamentale co. Guglielmo di Manzano, si tenne la riunione dei membri designati dalla Federazione a far parte del Direttorio di questa Sezione del P. N. F.

Il Fiduciario tracciò le direttive da seguire secondo la volontà delle Gerarchie superiori e dichiarò insediato il Direttorio del Fascio di Premariacco.

A far parte del medesimo, furono chiamati i signori: Goia Aldo, Segretario politico — Cantarutti Lino, Feronutti Luigi, Muscas Enrico, Birri Raimondo, Bosco Pietro, membri.

POVOLETTO

La sagra di Grions

Domenica p. v. 25 settembre si avrà a Grions del Torre la tradizionale sagra della Madonna del Carmelo. Funzionante e oratore di circostanza sarà il chiarissimo teologo Mons. Drigani, a cui faranno corona i numerosi sacerdoti. Si è costituito un comitato per l'addobbo artistico delle vie, per le quali si svolgerà la processione accompagnata dalla distinta Banda di Povoletto. I due archi meglio riusciti riceveranno un premio.

Dopo i vesperi e la processione si svolgerà una gara ciclistica promossa dalla locale società sportiva «Audace Club». Il percorso sarà: Grons — Povoletto — Salt — Grions; cinque giri e complessivamente Km. 35. Il «via» sarà dato alle ore 16.30. Ecco i premi: 1. «O. Bottecchia» L. 70 — 2. L. 50 — 3. L. 25 — 4. medaglia — 5. diploma. Si prevede una moltitudine di competitori, ai quali rendiamo noto che le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della società organizzatrice.

Alle ore 20 la sezione filodrammatica dell'«Audace Club» si produrrà con un nuovo dramma: «il Martire». La provata abilità e la seria preparazione dei giovani artisti non ci lasciano dubitare di un magnifico successo.

S. DANIELE

Carica onorifica

Veniamo iformati che il Fiduciario dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti sig. Attilio Travani ha in questi giorni chiamato a reggere la Sottosezione Esercizi Pubblici il sig. Giacomo Buttazzoni conduttore del rinomato caffè Piccoli. Nel mentre ci congratuliamo col sig. Travani per la felicissima scelta, presentiamo al neo eletto i nostri rallegramenti, certi che la classe degli esercenti avrà nel sig. Buttazzoni il rappresentante più degno.

Bandisti in gita

Nel pomeriggio di ieri fu tra noi la rinomata Banda di Sacile in gita annuale. Dopo avere visitata la cittadina i Bndisti tennero un breve concerto in Piazza Vittorio Emanuele, richiamando in un batter d'occhio una vera folla di cittadini che applaudì vivamente i bravi bandisti. Terminato il concerto i gitanti risalirono sugli automezzi per recarsi in quel di Spilimbergo dove dovevano svolgere uno scelto programma. Da parte del pubblico presente al concertino tenuto in Piazza V. E. dai bravi Sacilesi, venne notata e severamente commentata la inspiegabile assenza di qualche dirigente della locale Banda che avrebbe, per l'occasione, dovuto fare gli onori di casa rendendo così continua la tradizionale ospitalità Sandanielese.

REANA DEL ROIALE

Furto di pennuti

L'altra notte, ignoti, penetrati nel cortile dell'abitazione del sig. Antonio Cattarossi fu Domenico dimorante nella vicina frazione di Cortale, dal pollaio asportarono ben 25 polli e tre galline.

Il furto venne denunciato alla locale stazione dei RR. CC.

MARTIGNACCO

Per l'aeroplano Friuli

Presieduta dal nostro solerte Podestà ten. colonn. Cauli è qui avvenuta una riunione alla quale intervennero il segretario politico cav. Tirindelli, il Direttorio del Fascio, quello dei Combattenti e le persone più in vista del paese. In tale riunione fu deliberato di fare attiva propaganda per raccogliere offerte pro aeroplano «Friuli». Siamo certi che anche in questa occasione Martignacco saprà dar prova del suo patriottismo e della sua generosità.

Munifica offerta

La co. Clementina Deciani ha offerto lire 100 alla Scuola di Economia Domestica. Il munifico gesto merita segnalato.

PALMANOVA

Cronaca mesta

Da S. Paolo del Brasile è giunta la notizia che vi è deceduta l'11 Agosto la nostra concittadina Claudia Cosmi in Serpa, nella fresca età di ventinque anni, lasciando una creatura di soli sette mesi. La notizia di questa immatura morte, avvenuta così lontano dalla terra natia, ha prodotto nella cittadinanza un senso di profondo cordoglio. Mandiamo alla memoria della buona signora un accorato saluto, ed al consorte di lei signor Filippo Serpa, al padre sig. Celso Cosmi ed ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre

Da cinquantasette anni fa l'Italia ha sua Capitale da cinquantasette anni la Nazione risorta si è incamminata sulla via di quella tradizione romana che, negli ultimi tempi, mercè la Vittoria, mercè il superamento di ogni divisione fra i cittadini, ha potuto manifestarsi nella piena armonia delle sue linee e dei suoi significati. Gli italiani, come hanno sacro il giorno del Natale di Roma, così celebrano oggi la storica data in cui la eterna Città fu rimessa alla testa della Patria e fatta sua guida.

Per la patriottica ricorrenza gli edifici pubblici (i quali stasera appariranno illuminati), e moltissime case private, hanno esposto il tricolore.

Tutti gli uffici governativi, provinciali, e comunali oggi fanno festa.

In margine alle manovre aeree
S. E. Balbo e la direzione a Udine

E' stato ospite di Udine, per alcune ore, S. E. Italo Balbo Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, accompagnato da alti ufficiali della medesima.

Iersera, infatti la direzione delle manovre è giunta nella nostra città per ripartirne stamane. Facevano parte di essa il gen. Capuzzo comandante la III. Z. A. T., il gen. Francolini, capo del commissariato, il gen. Andriani, i col. Pricolo, Sombart, Manni, Graziani dello S. M. dell'Aeronautica, gli addetti militari di Turchia, Inghilterra, Stati Uniti con un largo stuolo di ufficiali di Aeronautica, S. M. dell'Esercito e della R. Marina, oltre gli inviati speciali dei giornali.

Gli ufficiali hanno preso alloggio parte all'Albergo Italia e parte all'Albergo Croce di Malta.

Domani mattina si trasferiranno ad Aviano per l'esercitazione finale!

Il comm. Caproni a Udine

La nostra città ieri sera ha avuto l'onore di ospitare il comm. ing. Caproni, creatore dell'omonimo tipo di velivolo, nonchè gli inviati speciali dei più importanti quotidiani del Regno al seguito della direzione delle manovre aeree.

Gli ospiti sono scesi all'Albergo Italia ove il comm. Caproni ha offerto loro un pranzo, cui partecipavano gentilmente invitati, alcuni colleghi udinesi. Interprete dei sentimenti di questi, allo spumante porse un vibrante saluto all'ing. Caproni e ai giornalisti, il collega Valentinis, presidente del Circolo della Stampa. Rispose con nobili parole verso la città e i colleghi, Nino Carlassarre.

La serata è trascorsa tra la più cordiale intimità.

L'arrivo del Comandante del Corpo d'Armata di Udine

Ieri sera è giunto a Udine ed è sceso al Grande Albergo «Croce di Malta» S. E. il ten. gen. Mombelli il quale ieri, 1 ottobre, assumerà il comando del Corpo d'Armata di Udine recentemente istituito.

All'illustre e valoroso generale S. E. Mombelli il deferente saluto di Udine orgogliosa di ospitarlo stabilmente.

Avvertimento ai Fascisti

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si avvertono tutti i fascisti che da ora in poi ogni qualvolta dovessero cambiare di abitazione è loro preciso obbligo di avvertire del cambiamento per le opportune registrazioni, la Segreteria Amministrativa di questo Fascio, la quale provvederà alle modifiche sui singoli fogli personali.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di quanti non ottempereranno tempestivamente al presente ordine.

Il V. Segretario Politico
Enea Caine

GITA CICLISTICA DEL D. L. FERR.

Oggi il gruppo ciclistico del Dopolavoro Ferroviario della nostra città compie una gita in bicicletta con meta Villa Santina e ritorno per il lago di Cavazzo — Tarcento — Nimis — Zompitta — Udine.

Una bella gita, dunque, organizzata dalla solerte direzione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuditta Miani Battista: Tarussio rag. Carlo 5.

ORFANI DI GUERRA. — Nel decimo anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani: Rina Rizzani e figli 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuditta Miani Battista: Comini Giuseppe, Rossi Enzio, Zoz Mario, Pitassi Luciano, Totale L. 20.

PER L'OFFERTA DI UN VELIVOLO

Ai sigg. Segretari di Sezione e Gruppo sono stati trasmessi gli appositi moduli per la sottoscrizione Nazionale per l'offerta di un velivolo. Le sottoscrizioni potranno essere effettuate dai dipendenti statali parastatali, Provinciali e comunali anche direttamente alla Segreteria provinciale del Pubblico Impiego, via Prefettura n. 10 la quale provvederà a far regolare versamento alla federazione provinciale fascista.

FARMACIE APERTE MARTEDI'

Il Segretario provinciale del Sindacato Fascista Farmacisti dottor Boari ci comunica:

Oggi 20 settembre, Festa Nazionale, le farmacie si chiuderanno alle ore 12.30, eccettuate quelle di turno settimanale: Bosero (via Vittorio Veneto), Conti (via Gemona) e Zuliani, (via Grazzano).

Il Friuli al Concorso delle Tre Venezie per l'ammobigliamento popolare della casa

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica:

L'altro giorno, in una sala del Palazzo Municipale, fu tenuta una riunione alla quale presenziarono l'on. Podestà di Udine, il comm. Di Nardo della Direzione Centrale dell'Opera Nazion. Dopolavoro, il comm. Caligaris presidente del Comitato Friulano Piccole Industrie, il cav. Luchini Vice Commissario Provinciale dell'O. N. D. e gli industriali sigg. Angelo Sello, Arturo Torossi e Giovanni Fantoni, per decidere sulla partecipazione del Friuli al *Concorso delle «Tre Venezie» per l'Ammobiliamento Popolare della Casa.*

Il comm. Di Nardo, venuto appositamente da Roma per indurre i mobilieri friulani — la cui rinomanza è oramai nota in Provincia e fuori, e che sono sempre all'avanguardia quando trattasi di partecipare alle nobili gare del lavoro — a prender parte al Concorso stesso — espose agli intervenuti gli scopi del Concorso ed i vantaggi che sicuramente sarebbero derivati agli espositori, nonchè la imprescindibile necessità di non far mancare il Friuli alla importante competizione che vedrà riuniti i prodotti delle migliori ditte delle Tre Venezie.

Malgrado la brevità del tempo disponibile e le difficoltà non lievi — anche d'ordine finanziario — che hanno fin d'ora impedito di aderire, in considerazione dell'importanza della manifestazione tanto caldeggiata dal Partito Nazionale Fascista, e data la quasi certezza d'un contributo per sopperire almeno alle spese di trasporto, le ditte Mobilificio Giovanni Sello e Mobilificio Fratelli Torossi di Udine e la Fabbrica Mobili d'Arte G. Fantoni e C. di Gemona, hanno deliberato seduta stante di partecipare al Concorso esponendo una stanza per ciascuna.

Come già annunciato la Mostra sarà tenuta a Venezia durante il prossimo ottobre e siamo certi che gli espositori friulani sapranno anche qui — come sempre — bene figurare, tenendo alto il buon nome del Friuli.

Il saggio dei bimbi All'asilo di S. Osvaldo

All'Asilo Infantile «Vittorio Eman. III» di S. Osvaldo si è svolto domenica il saggio finale in occasione del 2 anniversario della Fondazione dell'Asilo. Alle 16.30 precise il cortile dell'Asilo era gremitissimo di gente, presenziavano numerose Autorità cittadine, rappresentanti di Istituzioni di beneficenza, soci dell'Asilo, frazionisti.

Tutti i numeri del programma furono svolti con la massima precisione e destarono in tutti vivo entusiasmo. Gli applausi furono frequenti e calorosi. Il segretario politico del Fascio di Udine volle visitare minutamente i locali dell'Asilo e l'esposizione dei lavori, ed espresse il suo massimo elogio, al Consiglio di Amministrazione, alle insegnanti tutte, per il perfetto funzionamento dell'Asilo che comprende ora una sezione di dopo-scuola e una sezione di lavoro con 150 iscritti. Rimase ammirato dell'esposizione dei lavori sia dei bambini che di quelli della sezione lavori, intrecci, cestellini, disegni fatti con fettuccie colorate, ricami cuscini, tappeti, insomma un'infinità di cose istruttive ed artistiche.

L'edificio era tutto imbandierato ed il trattenimento riuscì veramente caratteristico; tutti i piccini lavorarono con la massima disinvoltura, con instancabilità. Magnifici gli esercizi ginnastici. I giuochi della palla, i colori dell'arcobaleno, l'inno di Mameli ed il coro della bandiera segnarono il punto culminante della festa.

Nel cuore di S. Osvaldo ferve dunque, il patriottismo ed i piccini si allevano sani e forti educati e ben pronti alla vita che sta loro affacciandosi. Le autorità devono seguire e benevolmente aiutare questa benefica Istituzione, che non senza sacrifici, si mantiene esemplarmente attiva.

L'elenco generale degli abbonati al Telefono, per il 1927

Si annunzia d'imminente pubblicazione l'Elenco generale degli Abbonati per il 1927. Questa è l'unica pubblicazione del genere, essendo anche vietato (art. 4 del Regio Decreto legge 3 settembre 1926, N. 1539) di inserire numeri telefonici in pubblicazioni analoghe.

L'edizione 1927 differisce notevolmente da ogni altra pubblicazione eseguita sulla materia fino ad ora, sia per il carattere ufficiale di essa, sia ancora per la ricchezza delle notizie, come per il decoro della veste tipografica. Esula da essa ogni criterio di speculazione commerciale. Gli abbonati vi sono elencati alfabeticamente e categoricamente nelle diverse zone di concessione: 1.a Piemonte, Lombardia — 2.a Tre Venezie — 3.a Emilia, Marche, Umbria, Abbruzzi — 4.a Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna — 5.a Mezzogiorno e Sicilia.

Inoltre, per la prima volta, in siffatte pubblicazioni, è stata introdotta la classificazione delle Società, secondo l'oggetto del commercio e dell'industria. La ricerca ne è così assai facilitata e tutto l'elenco, il quale contiene anche un esteso notiziario dei servizi postali, telegrafici e telefonici, e l'indicazione del Conto Corrente Postale per gli abbonati correntisti, risponde a criteri di praticità e di utilità per ogni ente privato e pubblico.

Data la mole del volume (circa 600 pagine su tre colonne di stampa), e data la grande utilità di esso, il prezzo di vendita è assai modico. Per le prenotazioni rivolgersi: all'Ufficio di Economato RR. Poste Udine - od al solito sig. R. Gnesutta, Chiavris, Segretario Provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista delle Ricevitorie.

Pro aeroplano "FRIULI,,

Raccolte dal Fascio del Comune di Tolmezzo: De Marchi Lino 10 — Schiavi Angelo 5 — avv. A. Cabrini 10 — Di Gianatorio 5 — F. Genisi 10 — Pietro Zearo 5 — dott. Carlo Pepe 10 — avv. G. B. Quaglia 10 — Valle 5 — Bendiscioli 10 — Molinair 10 — Soave Carlo 10 — Collavini Domenico 5 — dott. G. B. D'Este 5 — Turpini 10 — Nicolò Damiani 5 — Alfonso D'Este 5 — Raffaele Portannova 10 — prof. Franceschini 5 — Giardinieri 10 — Amerigo Cescon 5 — Candoni Otello 5 — Zumei Danilo 2 — famiglia Chiussi 10 — De Marchi Paolo 5 — Da Pozzo Pietro 5 — Luigi Morgante 5 — Cucchiaro G. B. 5 — Nigris Bandito 5 — De Gleria Luigi 5 — Col. Bosio 5 — Bacitti Adine 3 — Pillinini Massimo 1 — Delli Zotti Attilio 5 — Cattarino Luigi 5 — Vittorio Barazzutti 2 — ing. Paolo Masieri 20 — G. B. Ciani 5 — Riccardo Carulli 10 — Mattiussi Giordano 5 — Girolamo Schiavi 5 — Pagnetti 5 — Clari Veritti 5 — Salvadori Umberto 5 — Folli Pietro 2 — Simone Adami 2 — Missana Angelo 5 — Luigi Quaglia 10 — Adelchi Poiani 10 — A. D'Orlando 5 — M. Candotti 5 — Guan Giuseppe 1 — Aurelio Grassi Salmano 1 — Mazzolini Giousuè 1 — M. Antonio Candoni 5 — Urli Giacomo 2 dott. Battaglia 5.

Raccolte dal Sindacato Provinciale farmacisti di Udine: dott. Trebbi Ardiccio 15 — dott. Veritti Leonardo 10 — Boari Domizio 10 — Zuccheri Giuseppe 10 — Solero G. B. 10 — dott. Gino Beggiato 10 — Marangoni Luigi 5 — Cantoni dott. Erminio 5 — Pandolfi Egidio 2 — Colutta 15 — (di cui 10 versate al comm. Zilli) — Commessatti Pietro 10 (versate al comm. Zilli) — Colles Giacomo 5 — Clemencich Clemente 5 — dott. Brovedani G. B. 5 — dott. Dall'Acqua Edoardo 5 — Farmacia Zardo 5 — Miani Pio 5 — Francescutti Mario 10 — Viviani Gaetano 5 — Allegri Silvio 5.

Raccolte Banca del Friuli agenzia di Buia: Deotti Giovanni 5 — Calligaro Ottavio 1 — Nicoloso Riccardo 2 — Fantoni Giacomo 2.

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti oferte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dal Fascio di Tricesimo: Lisco Gian Alberto e Romano 1 — Greatti Francesco 3 — Tosolini Filomena 2 — Gallo Salvatore 2 — Giovitti Pietro 3 — Demetrio Domenico 3 — Zampa di Agostini Giulia 0.60 — Bertossio Luigia 1 — Mondolo G. 1 — De Agostini Giuseppe 1 — G. B. Gastinetto 2 — Sabot Maria 1 — Del Fabbro Anita 2 — Benvenuti Maria 2 — Rossi Pietro 2 — Spezzotti Ernesto 10 — Laurana Elia 1 — Maresciallo RR. CC. 2 — Cooperativa Agricola Consumo 5 — De Agostini G. B. 1 — Moretti Ettore 1 — Bortoletti cav. Arnaldo 5 — Fratelli Bochetti 5 — ing. Valentisin co. Tristano 10 — Iannis Giuseppe 2 — Famiglia Bellina 5 — Vicario Irma ved. Michelini 5 — Del Fabbro 1 — Patriarca Giovanni 2 — Morandini Giovanni 1 — Mauro Umberto 2 — Bulfone Donato 3 — Tenca Luigi 5 — Giovitto Guglielmo 2 — Albergo Friuli 5 — Coiazzi dott. Felice 10 — Sbuelz Felice 5 — Bertoli Francesca 2 — Masutti Giovanni 2 — Pigatto Teresa 1 — De Paoli Elio 2 — Agnolozzi Carlo 5 — Rocco Eusebio 2 — Franceschinis Silvio 5 — N. N. 2 — Mansutti Catterina 2 — Pignoni Artura 2 — Sbuelz Olivo 1 — Carnelutti Rosina 5 — Carnelutti Silvani 2 — Minsutti Angelo 1 — N. N. 10 — Masutti Santo 1 — Molino Giuseppe 1 — Lucchini Giulio 2 — Tosolini Francesco 1 — Tosolini Anna 1 — Tovagnacco Enrico 1 — Mansutti Innocente 1 — Del Fbabro Silvio 1 — Colautti Francesco 1 — Della Vedova Maddalena 2 — Del Fabbro Giovanni 1.50 — Iannis Augustino 2 — Del Fabro Francesco 1 — Politi Adelaide 3 — Tosolini Maria 1 — Mansutti Luigi 1 — Sebastianutti Edoardo 1 — Paolini Pietro 5 — Bertuzzi Eugenio 5 — Manghetti dott. Silvana 5 — Manghetti Gina 5 — Asquini Elsa 5 — Turchetti 2 — Gisella Giovanni 5 — Del Basso Davide 2 — Di Montegnacco C. 5 — maresciallo Segatto Giovanni 5 — Patriarca Angelo 3 — Michelini Giuseppe 2 — Brunello Angelo 2 — Turlon Domenico 2 — Cemoreto Arturo 2 — Morandini Giuseppe 2 — Costantini Nicolò 5 — Fascio Femminile 5 — Paolozzi 6.— Garbaldo 2 — Morgante geom. Oreste 5 — Paolutti Francesca 2 — Nimis Luigi 2 — Zampa Pietro 1 — Costantini Enrico 1 — Gri G. B. 2 — Iani Massimo 1 — Chiurlo Emiliano 2 — Dalle Mule Renato 5 — F. Di Luca 10 — Mansutti Isaia 2 — Colautti Elisa 1 — Mansutti Giuseppe 0.60 — Costantini Pietro 1 — Ciceri dott. Pietro 1 — Urli Pietro 1 — Buttazzoni Gamba 5 — Patassi Valentino 3 — Castenetto Agostino 1 — Toso Giacomo 3 — Fratelli Pezzetta 1.50 — Cruppo Elda 0.50 — Casettini Angelo 2 — Pasiolini Agnese 0.70 — General Luigi Michieli Zignoni 5 — Benedetti nob. Dora 5 — Toso Luigi 3 — Assaloni Maria 0.70 — Foschiatti Leonardo 1 — Filidori G. B. 2 — Vener Virginia 2 — I.S.V. 2 — Cappelari Aldo 2 — Verdi 5 — Minini Maria 0.90 — Caimazzi Italia 2 — Colomba Teresa 2 — Paulon Anna 1 — Matighello Giosuè 5 — Scoccimarro V. 5 — Pontelli Domenico 2.10 — Pividori Umberto 0.50 — Pividori Nicolò 1 — Anzil Antonio 2 — Clonfero Maria 5 — Ermacora Antonio 5 — Gerussi Ugolino 5 — Del Fabbro G. B. 1 — Rossi Francesco 1 — Cambiagis Carlo 5 — Meconi Ida 5.

Raccolte dal Fascio di Malborghetto: Ioananis Selitab 2 — Roumecher Iosef 2 — Di Centa 2 — Grigio Felice 3 Sarais Raffaelle 3 — Giovanelli Tullio 1 — Iofan Givois 2 — Martina Antoni 2 — Simon Maria 2 — Scherlig Maria 1.50 — Ioan Guldenbreni 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — Alberto Morassi 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N N 2 — N N 2 — Guldenbreni Umberto 3 — Federico Turk 1 — N. N. 2 — N. N. 1 — Pizzo Francesco 3 — Mazzacco Mario 3 — Gumiltaro Salvatore 1 — Gigliatta Francesco 1 — N. N. 3 — N. N. 2 — N N 5 — Reveland Antonio 3 — Linussio Luciano 3 — Gelemann Giovanni 3 — N. N. 1 — Gehman Iosef 1 — Ditta Giovanni De Antoni 10 — Stefani Orazio 5 — Teresa Ghidini 3 — N. N. 5 — Murer Valentino 1 — N. N. 2 — N. N. 1 — N. N. 2 — Chittaro Severino 3 — Martinz Giuseppe 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N N 1 — N N 1 — N N 2.

Raccolte dalla Banca Commerciale Succursale di Udine: Giullini Ilario 20 — Ginacchio Guido 10 — Coronelli Riccardo 10 — Biasioli Edoardo 5 — Gasparotto Antonio 5 — Paoletti Ennio 2 — Renosto Luigi 5 — Lana Attilio 2 — Cirio Angelo 2 — Feressutti Giovanni 2 — Rassatti Francesco 5 — Sodaro Francesco 5 — Ruitti Cesare 2 J. Giovanni Silvestir 2 — Gaetano Resimini 2 — Galvani Giovanni 5 Sta Vittorio 2 — Valente Antonino 2 — Vincenzo Merli 2 — Luigi Agosti 2 — Lugo Silvio 3 — Cozzi Luciano 3 — Maria Bianchi 5 — E. Luigi 2 — Piazzogna Vittorio 2 — Rossi Vittorio 2 — N N 5 — N N 5 — N N 10 — N N 2 — dott. Marchi Luigi 2 — Razza Nenesio 2 — Monterisi Antonio 2 — Giulio Chiaruttini 1 — Zavatti Guiscardo 5 — Pellis Candido 5 — Colonnello Italico Rabazzer 10 — rag. Pietro Buttò 5 — Fabbris Alessandro 5 — Luigia Cantoni 5 — Fausto Capitanio 10 — Tel Odorico 5 — A. Zardini 4 — Tamburlini Bice 10 — Tamburlini Maria 10 — Tamburlini 10 — N. N. 3 — N N 10 — Lorenzo Rieppi 5 — N N 5 — Ellero Speranza 5.

Raccolte dal Fascio di Osoppo: De Cecco Olinda 1 — De Cecco Carducci 1 — De Cecco Italo 1 — De Cecco Gaspare 1 J Bolfon Dirce 2 — N N 1 — N N 5 — N N 1 — D.R.A. 1 — N N 2 — N N 2 — N N 5 — N N 5 — sottotenente Girardini Vittorio 5 — sottotenente Delle Cese Umberto 5 — S. Iovarone Giuseppe 2 — Andreussi Giustino 1.30 — Pelegrini Valentino 1 — sottotenente Cozentino 5 — cap. Alfredo Bartini 5 — Fratelli Rossi Giacomo Giulio Luigi fu Antonio 3 — Trombetta Silvio 2 — Titta Rossi 2 — Cooperativa Lavoro Osoppana 5 — Meni di Toma 5 — Giacomino Di Toma 5 — Olivo Giacomo 5 — N N 1 — sottotenente Feni Nino 5 sottotenente Alessandro Battaglia 5 — sottotenente Lo Paoga Augusto 3 — Gina De Cecco 5 — Renzo Tanfieri 2 — De Simon Giovanni 5 — tenente Giamella 5 — De Cecco Giovanni 5 — De Cecco Sara 1 — Cainero Alfredo 1 — Toniutti Luigi 1 — Bonanaz Luigi 1 — Zanuttini Maria 1 (continua)

GRUPPO ESPERANTISTA DEL DOPOLAVORO
La conferenza del rag. Corradini

Mercoledì sera 21 corrente alle ore 21, dopo alcune settimane di vacanza, verrà ripreso il ciclo delle conferenze che sono state sempre seguite col massimo interesse dalla cittadinanza.

Oratore per mercoledì sera prossimo l'egregio rag. Coradazzi, il quale terrà una interessante conferenza sull'evoluzione industriale nell'organizzazione «FORD», che in una ascesa sempre più rapida, si è imposta all'ammirazione di tutti ed è stata fatta oggetto di studio da parte di tutto il mondo industriale.

L'ingresso è libero.

NELL'ASS. PROV. PUBBL. IMP. ACQUISTI CONVENIENTI

Pressola sede della Associazione Provinciale del Pubblico Impiego, via Prefettura N 10, sono esposti i campionari di drapperie, lanerie, biancherie, cotonerie del Consorzio Industriale Manufatti.

Dati gli accordi speciali intervenuti fra il Consorzio stesso e l'Associazione del Pubblico Impiego gli organizzati possono fare gli acquisti a prezzi di sasoluta convenienza e talune categorie con pagmaento rateale.

***

I Segretari delle sezioni e dei gruppi provinciali sono invitati a trasmettere entro il corrente mese alla Segreteria Provinciale del Pubblico Impiego via Prefettura 10, copia della propria fotografia e l'importo di L. 10 per ottenere la tessera speciale che sarà firmata dal Segretario Generale dell'Associazione.

GITA A VENEZIA PER LA COPPA SCHNEIDER

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Presso l'ufficio del Dopolavoro provinciale giungono numerose le iscrizioni per la gita a Venezia indetta per la Coppa Schneider che avrà luogo il giorno 25 corr.

Alla gita potranno partecipare tutti gli iscritti ai Fasci, ai Sindacati e al Dopolavoro. Le adesioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, presso la Federazone (Ufficio Dopolavoro). Le quote sono così distinte:

L. 30 viaggio andata e ritorno in ferrovia (con ottenuta riduzione de 50 per cento) lire 10 per la colazione. Totale lire 40.

Per coloro i quali intendessero usufruire dell'apposito piroscafo che sarà nel punto più importante della Gara (gita di cinque ore, orchestra a bordo radiocomunicazioni dello svolgimento della grande competizione aviatoria) la quota va cresciuta di lire 25. Totale lire 65.

Allo scopo di facilitare nuove iscrizioni alla interessante gita le prenotazioni accompagnate dalle quote saranno accettate presso l'Ufficio del Dopolavoro (sede della Federazione Fascista) fino alle ore 12 del giorno 21 p. c.

Nozze d'oro

Ieri, il noto e stimato farmacista a riposo sig. Luigi Biasioli e la sua gentile consorte hanno celebrato il cinquantesimo anniversario delle loro nozze — avvenimento ben raro nella vita. Mezzo secolo di unione, piccole e grandi vicende superate con anime concordi, non trascorre senza che quelle due anime si sentano più che mai un'anima sola, che gioisce o si brazioni dell'altra, che gioisce o si addolora all'unisono con l'altra. Ed è il caso proprio della coppia avventurata che passò placidamente i suoi cinquant'anni di vita coniugale ed alla quale noi pure, unendoci ai rallegramenti ed agli auguri numerosi e fervidi che ieri le sono pervenuti, auguriamo che possa celebrare le nozze di diamante.

Noi rivediamo il buon farmacista Biasioli dietro il suo banco, nella modesta farmacia di via Paolo Canciani, sereno, attivo, servizievole, pronto. Seguiva gli eventi della sua città e della Patria con affetto giudicandoli secondo i suoi principi, a quali restò sempre fede,e; parlava con ponderazione, misuratamente; non disviò mai dal più rigido galantominismo; eppperciò non gli è mancato mai l'estimazione dei concittadini, che gli fu conservata anche quando volle concedersi, in questi ultimi anni, un riposo al quale aveva ben diritto. Ed anche ieri ebbe novella prova di questi sentimenti della cittadinanza e dell'affetto che gli conservano gli amici, nei molti e bei doni che gli furono inviati nella occasione del fausto anniversario; stima ed affetto che gli saranno certo rinnovati alle auguraregli nozze di diamante.

I LUTTI DI UN CONCITTADINO A SARONNO

Da parecchio tempo si trovava a Saronno quale Procuratore delle Privative, il concittadino Tullio Trevisan; ma prima di assumere quel posto era conosciutissimo nella nostra città, dove contava e conta numerosi amici nella Società migliore. Qui aveva sposato una figlia del magg. Oddo, personalità del vecchio mondo udinese. Ed a Saronno, vivevano felici, egli e la signora Irma sua moglie e la loro figliola. La figlia Bianca, un fiore di gentilezza e di bontà, un anno addietro circa, andò sposa or è l'anno circa, all'egregio signor Carletto Telazzi di Saronno. Ma ecco piombare su quella casa la sventura, proprio quando pareva che tutto le dovesse arridere: La signora Bianca morì nel mettere alla luce una creatura: e pochi giorni dopo spegnersi improvvisamente anche la signora Irma Trevisan Oddo... Due lutti e gravissimi in brevi giorni. Al signor Trevisan le nostre condoglianze più profonde.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Dal 15 al 17 settembre)

Nati vivi: maschi 9, femmine 1.

Pubblicazioni matrimonio: Gius. Peressini caercente Francesca Kosmac casal.

Matrimoni: Stefano Paderni meccanico El da Masolini casal. — Umb. Mattellone agric. Cesira Stella casal.

Morti: Luigi Vidigh fu Gius. anni 80 agricoltore — Giov. Degano di Giac. mesi 3 — Umberto Cantoni fu Lazzaro anni 60 possid. — Giuditta Miani Battista fu Gius. a. 46 civile.

(Dal 18 e 19 settembre 1927)

Nati vivi: femmine 4.

Pubblicazioni matrimonio: Luigi Danelutti cameriere Maria Penco casal. — Gius. Del Sasso procuratore del Registro Maria Lipizzer maestra — Nicola Comino automob. Maria De Nepoti casal.

Matrimoni: Icilio Cianchi sart. Miranda Panseri casal. — Ferdin. Chiopris carradore Maria Gallussi casal. — Bruno — Rocco geom. Caterina Rocco insegnante — Giov. De Stefano funzionario di P. S. Aida Ruffinati civile.

Morti: Pietro Puppini fu Giov. a. 43 tipografo — Luigi Rossi Giorgiutti fu Fr. a. 65 casal. — Vincenzina Fannin di G. B. mesi 11 — Cecilia Beltrame Baletti fu Luigia a. 63 casalinga — Rosa Zuliani Bulian di Giuliano a. 48 casal.

Mercati di Udine

Cereali: Frumento da 108 a 111, granoturco giallo da 90 a 93, granoturco bianco da 80 a 84, granoturco nuovo giallo da 80 a 83, bianco da 78 a 84, cinquantino da 78 a 80, segala da 78 a 82, avena da 80 a 85, orzo da pilare da 80 a 84.

Foraggi: Fieno dell'alta I. qualità da 28 a 30, fieno della bassa I. qualità da 23 a 25, II. qualità da 19 a 22, erba spagna da 27 a 29, paglia da 12 a 14, strame scuro da 11 a 13.

Combustibili: Legna faggio segato e spaccato da 14 a 15, in stanghe a 10, legna in sorte da 8 a 9, carbone di legna da 42 a 44.

Frutta e Verdura: Mele da 80 a 120, pere da 100 a 200, fichi da 80 a 100, susini da 90 a 100, uva da tavola da 100 a 180, pesche da 150 a 350, limoni da 8 a 14 l'uno, fagioli da 70 a 130, fagiolini da 50 a 130, patate da 30 a 35, cipolla da 50 a 60, radicchio da 70 a 120, spinacci da 100 a 120, pomodoro da 30 a 40.

Pollerie: Polli a peso vivo da 8.50 a 9, a peso morto a 12, galline a peso vivo da 8 a 8.50, a peso morto da 11 a 14, oche a peso vivo a 5 a peso morto a 8, anitre a peso vivo a 6 a peso morto da 9 a 11, tacchini a peso vivo a 7 a peso morto da 10 a 13, conigli a peso vivo a 3 a peso morto a 6.

Un mancato omicidio
Spara contro il fratello

Verso le ore 13 di oggi, per motivi d'interessi, il capomastro Francesco Tomadini di Luigi, d'anni 38, abitante in viale Trieste 26, sparava diversi colpi di rivoltella contro il fratello Giuseppe a. 39, che si trovava alla distanza di una cinquantina di metri. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto.

Le cause sono da ricercarsi in precedenti questioni. I due fratelli vivono fin dalla nascita assieme e gestiscono ora, sotto la ditta del padre, una impresa edile.

L'amministrazione era tenuta dal Francesco, ma non in modo confacente, tanto che nel 1924 il padre credette bene di passare la direzione al Giuseppe che la gestisce anche presentemente. La questione di oggi è stata motivata dal seguente fatto: il 3 settembre u. s. decedeva la sorella Maria. In quell'occasione, il Francesco ordinò al fiorista Tell una corona con la dedica di tutta la famiglia, per un importo di lire 80.

Quest'oggi, all'arrivo della fattura il Giuseppe si espresse in questi termini: «la paghi chi l'ha ordinata!».

Nacque per ciò un bisticcio, che apparentemente si acquetò subito dopo. Ma, mentre il Giuseppe se ne andava, l'Alessandro, salito in camera, si armava di una rivoltella d'ordinanza, poscia scendeva e, stando davanti alla porta dell'ufficio, sparava contro il fratello diversi colpi, poi risaliva in camera. Il pattuglione dela Squadra Mobile, che passava poco distante, fu attratto dagli spari e, informato della cosa, trasse in arresto il Francesco. Questi è stato denunciato per tentato omicidio.

DISGRAZIE SUL LAVORO

— Il falegname Giuseppe Ottico di anni 16 di Enrico da Pradamano, lavorando ieri nel opmeriggio presso la ditta Fratelli del Torso, riportò una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Gio B Iob d'anni 69 di Giuseppe, occupato presso la filanda Giovanni Pantarotto, riportò ieri sul lavoro una ferita alla mano destra guaribile in circa 15 giorni.

Entrambi furono medicati al Civico Ospedale.

L'ARRESTO DI TRE ZINGARE

Ieri mattina la signora Irma Pancrai fu Arturo in Barducci, dimorante al Cormor Alto, lasciò sul davanzale della finestra di strada, entro una scattoletta di cartone, un anello (vera) ed un ferma anello d'oro del valore complessivo di circa 400 lire.

In quela transitavano per la via alcune zingare. Queste, avvicinatesi alla finestra della Pancrai, aprirono le imposte e s'impossessarono della scatoletta.

Se n'accorse però il marito della Pancrai e senza indugio uscì sulla strada e fermò le tre zingare invitandole in casa; gli oggetti preziosi però non furono trovati.

Giunti, perchè telefonicamente chiamati gli agenti di P. S. le tre zingare furono tratte in arresto. Esse sono Hurodovic Luigia fu Michele, Hurodovic Luigia e Ada di Tomaso.

Naturalmente esse negano recisamente lo addebito.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Baldassi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PER UN TACCHINO ED UN PO' D'OLIO

Attilio Morassi fu Luigi di anni 45 da Variano il 22 agosto penetrò nel pollaio di Adele Nadalini sua compaesana e vi rubò un bel tacchino. Non contento di ciò, pensò anche al condimento e senza complimenti entrò pure nell'abitazione e s'impossessò di una mezza bottiglia d'olio, di discreto quantitativo di formaggio parmiggiano.

Il male si è che sul più bello fu scoperto e allora... addio pranzetto.

Fu arrestato più tardi dai carabinieri e denunciato.

Ieri in Pretura si buscò 10 giorni di reclusione.

SOTTRAZIONE OGGETTI PIGNORATI

Comparvero ieri in giudizio tali: Fiorindo Mattiussi fu Giuseppe d'anni 63 di Basiliano e Battistina Ermacora fu Nicolò in Bernardini, dimorante in via Grazzano 23 entrambi imputati di aver sottratto oggetti pignorati dei quali essi erano proprietari e custodi. Il primo fu punito a 4 mesi di reclusione 500 lire di multa; la seconda a 200 lire di multa.

Ad entrambi il giudice concesse la sospensione di pena per 5 anni.

Cronaca Sportiva

Udinese b. Itala (Gradisca) 4-2

(Amichevole)

L'incontro amichevole con squadra inferiore ha indotto ieri gli udinesi a rispettare quella che ormai può dirsi una tradizione. Infatti gli undici uomini non hanno voluto gran che impegnarsi, accontentandosi di ottenere una piccola vittoria, tanto per accarezzare leggermente la passione dei sostenitori dei quali, una vittoria clamorosa, potrebbe guastare il sistema nervoso.

Tutte le idee che s'annidano nei milioni di cervelli dell'umanità, come hanno qualche cosa di indubbiamente buono, presentano anche parecchi punti discutibili, ma è consuetudine dire (non fare) che esse vanno in ogni caso rispettate, e noi, inchinandoci alla suddetta consuetudine, rispettiamo l'idea dei nostri giocatori che li induce a non prendere troppo sul serio le partite del genere di quella di ieri.

Gli udinesi si sono dimostrati assolutamente superiori. Le due porte avversarie vanno senza dubbio imputate alla cattiva giornata dei due terzini aggravata dalla svogliatezza dei medesimi. Sentiamo però il dovere di rilevare due sufficienti attenuanti per Bellotto: la contusione alla gamba destra che lo ha disturbato, e la poca convinzione che ha il buon Gino sull'utilità delle partite amichevoli. Per la seconda attenuante ci richiamiamo a quanto osservato in premessa.

Di Cantarutti diremo che un paio di cattive giornate sono umanamente scusabili. E per concludere non esitiamo ad affermare che se anche il duetto difensivo ha formato ieri la linea più deficiente, ciò non può scuotere la fiducia che nutriamo in esso come nel miglior reparto della squadra.

Cassetti, come al solito, ha dimostrato di possedere un felice colpo l'occhio ed una prontezza non comune e ci ha dato l'impressione di aver migliorato nella «presa».

I mediani e gli avanti hanno giocato senza eccessiva foga ma hanno nel complesso soddisfatto. Gerace, che aveva fatto un buon primo tempo svolgendo a più riprese un simpatico gioco d'intesa con Foni, nel secondo tempo non è stato più lui.

Il giocatore invece che ieri si è veramente distinto è stato Modotti: egli, non solo ha segnato due bellissime porte, specie la seconda, ma ha anche, in tutta la durata dei due tempi, lavorato con molta intelligenza, raccogliendo e distribuendo ottimi palloni.

Con Gerace al posto di Baschiera e Palmano in ala la squadra avrebbe forse presentato una migliore struttura.

Degli ospiti il migliore in campo è stato Fornasiero. Questo ragazzo si stacca nettamente dai compagni. Anche Colausich 2 ha fatto una buona partita.

La squadra, nel complesso, può pretendere di concorrere a qualche buon posto nella seconda divisione cui appartiene.

A 25 secondi dall'inizio, su azione di Spivach e Gerace, Modotti segna imparabilmente la prima porta udinese. Il pallone è andato in rete prima che un piede avversario l'abbia toccato.

Ma al 9' minuto Castellan 2 riceve la palla e scappa Bellotto, che un istante prima aveva fatto una avanzata per conto suo, è troppo lontano. Così pure i mediani e Cantarutti: Castellan ha quindi piena libertà d'azione e senza difficoltà colloca in rete segnando il pareggio.

Gli udinesi non sembrano impressionati e contengono con flemma l'irruenza degli avversari. Al 27' una carica irregolare su Spivach fa infliggere all'Itala un calcio di rigore che Foni trascura di sfruttare.

Cinque minuti dopo un pallone udinese passa a mezz'aria davanti alla porta di Flanisca: Modotti guizza fra i due uomini e manda in rete. Secondo goal udinese.

Il gioco si mantiene ancora in tono minore e al 36' si batte un calcio d'angolo contro Udine ripetuto al 44'.

Nel secondo tempo vediamo gli udinesi per 25 minuti stabiliti in area avversaria. Molte azioni, parecchi tiri, parte buoni parte cattivi, ma la situazione rimane immutata. Durante questo frattempo Cassetti è stato impegnato qualche volta da Cantarutti e Bellotto che gli hanno fatto qualche passaggio.

Al 25' però i bianchi scappano: in un baleno arrivano sotto porta e Colausich 2 segna ancora il pareggio.

E' uno scherzo di cattivo genere. Gli udinesi capiscono che stanno facendo una mediocre figura e al 29' Gerace punta deciso, e con un ottimo traversone manda al centro: Spivach arriva in corsa e con un magistrale colpo di testa colloca in rete. Terzo goal. Il quarto scoccherà al 34'. Baschiera blocca e manda a Tosolini che si abbassa per inviare di testa la palla a Foni il quale scaraventa in porta.

Queste azioni, ben condotte e prontamente sfruttate, raccolgono l'applauso del pubblico. I rimanenti dieci minuti trascorrono senza altre novità.

Formazione delle squadre

Udinese: Cassetti — Cantarutti e Bellotto — De Biasi, Bonino e Baschiera — Gerace, Foni, Spivach, Modotti e Tosolini.

Gradisca: Flanisca — Movia e Fornasiero — Doria, Zumin e Candussi — Colaussich II, Kubich, Zollian, Colaussich III e Castellani II.

Arbitro il sig. Billi di Brescia.

Aemme.

Serenissima-Riserve B 1 a 1

L'incontro Udinese-Itala è stato preceduto da una partita amichevole fra la squadra Riserve B dell'A. C. U. e la Serenissima, nuova squadra libera fondata e diretta dal sig. Giuseppe Tumiotto.

La partita, arbitrata con disinvoltura dal buon Marinatto, dopo 90 minuti di gioco vivace si è chiusa alla pari con un 1 a 1.

U. G. S. Cividale-Udinese 2-0

(c.) Delle possibilità della squadra concittadina ci siamo oggi convinti. Ci siamo però anche convinti che occorre ancora molto, ma molto lavorare per ottenere una squadra disciplinata, corretta, obbediente. Sono i soliti elementi (un giorno uno, un giorno l'altro) per i quali e correttezza e disciplina, sono e restano semplici soltanto parole.

Oggi è la volta di De Angeli il quale, credendo di vedere un attaccante udinese dare un calcio al portiere mentre questi si trovava a terra, attaccò lite. Non ostante il pronto intervento dell'arbitro, che immediatamente lo espulse l'Udinese abbandonò il campo. Mancavano però solo 3 minuti alla fine.

Precedentemente, al 33' della ripresa, era stato, per lo stesso motivo, espulso Moschioni II.

Per parte nostra crediamo doveroso di indicare al Consiglio della Giunica di punire con una lunga sospensione quegli elementi che si mostrano ribelli a tutte le buone norme di educazione e di cavalleria e siamo certi che i provvedimenti severi saranno approvati da tutti i soci e sostenitori della società.

Dalla squadra, passando alla parte tecnica, possiamo aspettarci molto da questa annata calcistica.

In ogni linea essa ha oggi dimostrato di poter rispondere alle esigenze del gioco del calcio, gioco di squadra per eccellenza ed ogni uomo ha provato di poter fare molto e bene.

La prova odierna è stata un severo collaudo, felicemente superato. La forte squadra delle Riserve dell'A. C. Udinese ha ottime doti di velocità, di resistenza, sicurezza sulla palla, precisione di passaggi. Contro questa squadra i bianco-rossi concittadini hanno ben meritata la vittoria. Così sono stati leggermente superiori nel primo tempo, che si chiuse alla pari. La ripresa vede al principio una prevalenza udinese ma poi i bianco-rossi hanno subito risposto prendendo a loro volta il sopravvento e segnando al 20' con Molinaris, dal limite dell'area di rigore, con un magnifico raso terra, e al 31' con Moschioni I su preciso passaggio di Fragiacomo. Quest'ultimo punto, veramente meritato è stato il frutto di una ottima azione di linea.

Insomma possiamo dire con certezza, che la nostra squadra è ora migliore della scorsa stagione; più forte in difesa e maggiormente attiva, insistente, persistente nell'attacco.

La U. G. I. Cividalese si presentò in campo nella seguente formazione: Marangoni, Grant (Capitano), Virgilio; De Angeli, Mulinaris, Avanzi; Moschioni II, Adami, Fragiacomo, Moschioni I, Callegpari.

Arbitro il sig. Comugnero

Per la cronaca noteremo che vi furono 4 calci d'angolo contro l'Udine e 2 contro la Cividalese.

In margine all'incontro

Gli atti antisportivi dei due giuocatori della Cividalese che per errata valutazione di qualche azione dei rispettivi avversari si abbandonarono a vie di fatto furono annullati e nello stesso campo di giuoco, deprecati dal capitano bianco-rosso, più da vicino per poterli ben giudicare, e poscia dai dirigenti dell'Unione che molto bene fecero a domandare formali scuse alla squadra ospite. Il pubblico stesso che non ha risparmiato l'incoraggiamento alla propria squadra e che a volte — stimiamo un po' troppo inopportunamente — ha criticato con frasi poco simpatiche la squadra ospite, è stato unanime nel deprecare gli atti dei due giuocatori, giustamente espulsi dall'arbitro sig. Comugnero, il quale — diciamolo subito — fu dal fatto del suo meglio per frenare il giuoco rude.

Troppo antagonismo c'è tra due squadre cittadini, tanto più sentito da quella che brucia del sacro fuoco ascensionale, perchè si possa pretendere un incontro piano e liscio se pur d'allenamento, cioè "amichevole".

Dovrebbe perciò il pubblico prima di tutti a pretendere dalla propria squadra di imparare bene per giuocare il foot ball e non un giuoco che rassomiglia più alla box che al calcio. Ma per far ciò stimiamo errato il sistema adottato fino ad ora specialmente nelle partite d'allenamento con squadre che su lontani campi e più difficili avversari hanno imposto il proprio valore e conquistato un titolo.

Il motto: vincere ad ogni costo sul proprio campo, per conquistare il pubblico, non deve autorizzare la squadra ospitante ad adoperare tutte le armi lecite ed illecite per raggiungere il fine. E' ardua impresa stabilire a priori quando e da chi si comincia a praticare il giuoco pesante e scorretto; chi però ha molto frequentato i campi di giuoco più svariati ed in occasioni più disparate, sa che la squadra ospite è quella che deve subire l'iniziativa avversaria sia del tempo che del sistema. Alla stimolata reazione, il pubblico interviene per complicare la situazione aizzando la squadra locale agli atti deprecati, perchè è — come tutti del resto — miope solamente per le scorrettezze dei propri uomini.

***

La Cividalese quest'anno è bene inquadrata e dà affidamento di figurare benissimo fra le consorelle della sua categoria. Praticando un giuoco più armonico, svegliando qualche uomo da quei sistemi che fruttano solo noie alla squadra e affinando qualche altro che alla possanza dei mezzi fisici unisce uno spirito di strenuo ma leale combattente, l'Unione quest'anno potrà aspirare alla conquista del girone. Oggi è una scritta vittoriosa con due goals contro zero, per due errori della difesa udinese, ma più che altro per la decisione e irruenza che come abbiamo detto più su, ha superato i giuliani.

SALFER

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI
Un vero uomo
di Miguel de Unamuno

L'arte dello scrittore spagnolo ha avuto sabato sera decretato il trionfo anche a Udine: il suo lavoro «Todo un hombre» ha dato l'impressione del capolavoro e come tale è stato ascoltato con deferenza e applaudito con sincero entusiasmo. Il male è che il pubblico era pochino, chè era desiderabile che una tal produzione che si allontana di gran lunga dalle solite commedie moderne venisse conosciuta maggiormente. E' davvero uno scrittore originale l'Unamuno, tanto più quello che scrive sente; i suoi lavori non sono che diverse manifestazioni del suo «io» battagliero e inquieto, pieno di sentimentalità e di tendenze che si straniano dall'odierno modo di pensare; il suo pensiero, in pochi termini, si assomma nella lotta contro la cosidetta «Civiltà».

E riassumere il lavoro di iersera non servirebbe: tutto il sapore sta nel dialogo pieno di battute vivaci che originano avvenimenti, tutto l'interesse si concentra nel modo usato dell'autore per ottenere e creare personaggi e situazioni che sfuggono a ogni regola letteraria, che non seguono una rigida linea di coerenza spirituale, dando così origine a sempre nuove sorprese.

Il dominatore è Alessandro Gomez, il *vero uomo*, mentre tutti intorno a lui non sono che degli idioti, degli imbecilli ligi alle abitudini e alle cosidette leggi sociali, delle marionette che s'aggirano in un ambito di corruzione e di pocrisie, privi di carattere e di equilibrio morale. «La mia volontà sanziona la legge» dice il Gomez: e in questa affermazione c'è tutto l'uomo che sa quello che è, l'uomo che si crea da solo il destino e sottomette il fato alla propria superiorità.

Ma perchè, osservate, badare alle miserie civili? Lui vuole una donna e la ottiene; convivee con lei nè mai una parola d'amore nè un sentimento soave affiora nel suo animo (eppure come l'ama!); lui vive e veste come vuole; in società fracassa teste e spalle irridendo al duello e alla cavalleria; tra le pareti domestiche affianca ala magie un «imbecille» perchè con lui si diverta e passi il tempo, certo, sicuro che mai diverrà il suo amante: è insomma il vero uomo la cui volontà è tutto e a cui tutti soggiacciono come automi. E quindi fatti che sembrano dapprima fantastici divengono filosofici, sociali; e noi ci aggiriamo avvinti in un mondo in cui la satira ci ha dominati; il grottesco ci ha fatto sorridere, il reale ci canta le sue arcane dolorose vicende (in sordina, certo, s'affaccia l'anarchico). Concezioni quindi non dirò originali, dopo Max Nordan, ma certo logiche degne di rispetto, rette da un pensiero continuo e armonico. E se dovessi assomigliar l'autore a qualcuno dei nostri, lo metterei nella linea di alcune idealità del Papini.

Per l'interpretazione, accurata e sentita, con un contorno di scenario stupendo, va dato un vivo elogio al Ricci, che si dimostra un «vero» grande attore e a cui sorriderà certo un grande avvenire: l'abbiamo visto ormai eclettico nel suo repertorio, sempre grave composto e accorto. Ottima pure la Bagni, leggiadra e attraente nei suoi scatti muliebri e rassegnata nelle vicende della sua misteriosa esistenza. A posto gli altri.

Dot. *Fabbrovich*

"La Madonna" del Niccodemi

Tre atti che hanno divertito il pubblico sufficientemente, nonostante la scarsità e vacuità della materia presentataci che però è distribuita saviamente. E, prima di tutto, conosciamo qui un Niccodemi ben diverso da quello che ricordiamo, un Niccodemi che s'è rivelato con la «Casa segreta» e che quel lavoro sembra ora voler tenere a modello: qui non più i colpi di scena, i violenti effetti d'un tempo, ma dolcezza, serenità, spiritualità che si diffondon nell'aria aleggiando con i mille misteriosi profumi della dolcezza. Si parte, veramente, da un antefatto e da un primo atto che ha del tragico; ma poi si termina con sorrisi, con carezze, col trionfo dell'amore che viene a uccider l'affanno ansioso e inguaribile di un'anima: e questo soffio di gaudio che finisce per impregnar l'atmosfera ci avvince dominati dallo stile dello scrittore.

E di arte vera e propria qui si parla sodo si parla, assai: c'entra una «Madonna» attribuita nientemeno che a Filippo Lippi, che poi si rivela una falsificazione, rappresentando invece una bellissima modella, che, guarda combinazione, capita proprio in carne e ossa nella casa di Mario, per distrarlo dalle sue elucubrazioni dolorose (la moglie, in passato l'aver tradito ed egli, scoperti gli amanti, li avea un di messi a posto per bene, dando origine a quella follia della moglie che pervade l'ambiente e alla conseguente stupida gelosia per la Madonna dipinta). Le elucubrazioni quindi di Mario vengono distratte al punto da trasformare l'adorazione mistica per la Madonna del Lippi in passione di sensi per la donna vivente, con la conseguenza logica che è superfluo descrivere. La morale è che dal dolore dominante le prime scene si entra di un tratto in un regno di poesia, regno arcano e illibato, odoroso di dolcedine sentimentale, di delicatezza ispirata, di grazia limpida e austera.

Quello che fa seguire però la vuota commedia è la freschezza del dialogo pieno di aromi e di bonarietà, di quella dolcezza che la rende piacevole a ascoltarsi, di quella coloritura soave per cui il piccolo mondo che s'agita in questi atti balza agli occhi con un rilievo così vivo, che più d'una volta si direbbe che l'invenzione dell'autore sia stata soccorsa dalla felicità creativa tipica delle visioni spirituali.

Ma una cosa davvero non m'ha convinto nel lavoro, e tale da infirmarne il valore artistico e morale: ma come e perchè quella modella, passata da un amante all'altro, ci improvviso vien soggiogata dal bisogno di esser amata spiritualmente da Mario e a lui si concede solo quando sa che Mario è conscio del suo modo speciale di dedizione? Forse per l'influsso della Madonna arrossata di sangue che dall'alto la guida e sorveglia? Sarebbe il caso di trar un conclusione trionfale per le donne perdute.... ma lasciamo stare; e così pure non occupiamoci della finale che, anzichè artistica, è farsesca.

Dell'interpretazione non c'è che da lodarsi: e il pubblico udinese sa ormai quali reali valori sieno la Bagni soavissima e il Ricci e come la compagnia tutta sia affiatatissima, per attardarsi in lodi che — solitamente — non entrano nel mio repertorio.

Dott. *Fabbrovich*

***

Questo, lo spettacolo di iersera. Oggi, alle 20.45, «L'Aigrette» di Dario Niccodemi. In occasione del XX Settembre, serata di gala, coll'intervento della Banda Cittadina, la quale eseguirà uno scelto programma durante gli intervalli.

Domani sera, serata in onore di R. Ricci e M. Bagni e, purtroppo, ultima recita della Compagnia.

CINEMATOGRAFI

Comunicato interessante

La direzione del Cinema Concerto Eden, avverte la cittadinanza che causa il mancato arrivo del programma annunciato, «Donna di lusso», anticipa ed oggi martedì 20 settembre Festa Nazionale dalle ore 14 la grande «première» del superfilm colosso fuori classe «Farfalla d'oro».

«Farfalla d'oro» è uno di quei film che affascina lo spettatore per la grandiosità e lussuosità della sceneggiatura per la magnificienza coreografica per il soggetto brillante sentimentale, in un dramma d'amore che è un inno alla vita, alla gioia, alla gloria; per la bellezza plastica ed interpretativa della grande diva Lily Damita, già ammiratissima protagonista di «Gelimene».

«Farfalla d'oro» avrà uno speciale commento musicale a grande orchestra diretta dal valente M.o Aru.

«Donne di lusso» sarà programmato in settimana.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi martedì 20 settembre Festa Nazionale dalle ore 14 importante première del superfilm della modernità

Farfalla d'oro

Il film della bellezza e d'amore Protagonista ammirata LILY DAMITA già interprete di «Gelimene la poupée de Parigi».

Speciale e sincronico concerto musicale a grande orchestra diretta dal valente maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Oggi dalle ore 14 ultime acclamatissime repliche di

Contessa Maritza

la bellissima film, che ha richiamato al Cinema Cecchini il pubblico più fine ed elegante di Udine. Avrà anche oggi un nuovo vibrante grandioso tributo di applausi.

Prossimamente, un super-colosso

LA BOHEME

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(*Gestione An. Pittaluga*)

Oggi 20 settembre (Festa Nazionale) apertura alle ore 14 pomeridiane con il comicissimo film in 4 atti

GIOVANOTTO MI PIACETE

Originalissimo e divertente lavoro interpretato da JONNY HINES. Ultimo giorno di questo programma. Domani il film avventuroso.

NOTTE D'INFERNO

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Con sentenza 23 luglio del Tribunale di Udine fu omologato il concordato concluso dalla fallita Ditta Pezzetta Angelo e Sivilotti Giovanni da S. Daniele con i suoi creditori sulla base del pagamento immediato ed integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura, del 25 per cento ai creditori chirografari ammessi e non ammessi pagabile entro 90 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

Garanzia solidale di Bevilacqua Osvaldo fu Giov. Batt. da Flaibano, Riva Sante fu Giuseppe da Maiano, Bevilacqua Giovanni fu Tomaso da Flaibano e Vorano Eliodoro fu Luigi da Nogaredo di Corno.

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento della Ditta Sardos e C. in persona di Sardos Nicolò esercente Molino a cilindri in Pers di Maiano.

Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio il rag. Cressatti Urbano.

Fu fissato il giorno 23 corr. mese per la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il 4 ottobre il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito; fu determinato il giorno 24 ottobre per la chiusura del verbale di verifica.

ALTRO GROSSO FALLIMENTO

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della S. An. Manifattura Sina e C. di Maniago in persona dei suoi amministrat. Sforzin Giovanni, Sina Giuseppe, Rorato Giovanni, Izzo Alessio, Bello Antonio.

Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Valdemarca Antonio e Curatore provvisorio il rag. Piazza Carlo di Maniago.

Fu fissato il giorno 23 corr. mese per la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il 12 ottobre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; fu determinato il giorno 27 dello stesso mese per la chiusura del processo verbale di verifiche.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza del Tribunale di Udine fu nominato a Curatore definitivo del fallimento Furlanetto Sigismondo, il curatore provvisorio avv. Fagiani Angelo.

Il Congresso Adriatico

Pochi giorni ci separano dal Congresso Adriatico, che a Milano, a quel Castello Sforzesco, la mattina di domenica 25 inizierà i propri lavori con apposita cerimonia inaugurale, alla quale interverranno tutte le Autorità e le numerose rappresentanze dai maggiori centri adriatici.

I temi all'ordine del giorno sono numerosi e autorevoli i relatori. S. E. il generale Emilio Bertotti dirà della funzione dell'Albania sull'altra sponda; il comm. Giulio Benedetti intratterrà dell'Ungheria a Fiume; Antonio Giordano riferirà sulla concorrenza tedesca ai traffici dell'Adriatico e dirà anche sul sistema portuario adriatico, e la marina mercantile adriatica fattori di attrazione dei traffici Centro Europei; il dott. prof. A. Michieli dirà della Navigazione interna quale retrovia dei Porti Adriatici; il conte Giuseppe Corletti Gianpieri intratterrà dell'Università Agraria Adriatica; il cav. avv. Vincenzo Fiori dirà del ferri-boats Brindisi-Vallona e dell'importanza del porto franco; il comm. dott. Pietro Pupino Carbonelli degli scopi della Camera Italo-Orientale e della sua azione in Oriente; il gr. uff. dott. E. A. Marescotti riferirà della propaganda adriatica di «Adriatico Nostro» e della Ass. Nazion. «Coscienza Adriatica». E poi sono il prof. Avancinio Avancini, il prof. Antonio Baldacci, l'ing. Ettore Mazzoni, l'avv. Antonio Troiani e altri molti che diranno di argomenti di non minore interesse. Onde il Congresso si presenta vivo di attrattive.

Esso chiuderà i propri lavori martedì 27 a Como, dove il discorso di chiusura sarà tenuto nello storico salone del Borleto da quel Podestà on. Baragiola.

Le adesioni e le iscrizioni al Congresso si ricevono presso la Direzione di «Adriatico Nostro» a Milano, via Spartaco, 2.

Policrate e l'anello

Narra un'antica leggenda del VI. secolo a. C. che Policrate, ricco e potente signore di Samo, aveva la fortuna propizia in ogni sua impresa. Una volta, trovandosi presso di lui Amaside, re dell'Egitto, giunsero messi portando, l'uno dopo l'altro, novelle sempre più felici. Amaside entrò in gran pensiero e gli parlò della instabilità della fortuna e dell'invidia che ne avrebbero provato perfino gli dei; onde lo consigliò a procurarsi un'afflizione per premunirsi contro l'amarezza che lo avrebbe colpito, all'abbandono della buona sorte. Policrate gettò allora in mare un anello prezioso e caro; ma di lì a pochi giorni, un pescatore venne a corte presentò un gran pesce, nelle cui viscere si trovò l'anello. Amaside se ne partì contristato e Policrate non ebbe più la sorte favorevole, anzi gli andarono a male alcune imprese e finì miseramente i suoi giorni.

La leggenda è abbastanza chiara nel suo significato: la fortuna è instabile, capricciosa, incoerente e non solo principi, uomini di governo, grandi capitani d'esercito, artisti, poeti, e letterati, ma ogni mortale ha, nella sua vita, un po' del destino di Policrate. Vi sono per tutti, o quasi, periodi in cui ogni cosa va di bene in meglio e fin che la va di tale passo, anche gli errori, (anelli gettati in mare) fuggono alle logiche conseguenze. E, perciò, voi, continuate a lavorare contenti e soddisfatti: l'opera vostra è apprezzata, ammirata, lodata; vi capitano, forse, anche onori insperati e imprevveduti; ma intanto l'invidia e la gelosia si accumulano nel cuore dei vostri avversari e, coll'insidie e la gelosia, anche le forze e le armi colle quali cercheranno di abbattervi alla prima occasione e viene il giorno in cui vi trovate il cammino seminato, irto di difficoltà, sbarrato da ostacoli insormontabili e sentite una voce che vi grida l'imperioso: «Alt, non più avanti!» o peggio.

Voi allora raddopiate il fervore della vostra onesta operosità, vi accostate con maggior fiducia e divozione a chi potrebbe darvi coraggio, aumentate il vostro amore al dovere; ma è inutile. La fortuna (se era proprio fortuna o valore dei vostri meriti quello che prima assecondava) vi ha abbandonati, bisogna che sostiate, rassegnati a ciò che può accadere. Che la vostra sorte dipenda da cattiverie altrui, non dovrete avvelenarvi con sentimenti di rancore o di vendetta; ma confortarvi nel pensiero che le persecuzioni preparano il miglior trionfo alla verità e alla giustizia; se dipende dalla cieca avversità, attendere il ritorno della bonaccia, colla calma dei giusti.

La vita ha le sue aurore radiose, i suoi meriggi porporanti e i suoi placidi tramonti; ma anche le brume cupe e pesanti, le raffiche gagliarde, le tempeste spaventose, dietro a cui seguono nuove albe e nuovi meriggi di luce e di conforto.

Saper attraversare le ore tristi e travagliate è indizio di animo forte; l'accasciarsi davanti alle avversità è effetto di debolezza e di cattiva educazione. Quante sciagure sarebero evitate se la gioventù si avvezzase per tempo a lottare, a faticare, o almeno a persuadersi che la vita non è sempre cosparsa di rose, ma è benanco, e sovente, pur di spine sulle quali bisogna, spesso, camminare a piedi nudi.

A. Rieppi

Opuscoli ricevuti
"Sei Canella o Bruneri?" di Furgio

«*Sei Canella o Bruneri?*» di Furgio.

Trovo sul tavolo alcuni fascicoli del racconto, fritto e rifritto dal titolo «Sei Canella o Bruneri?», autore il prof. Furgio, che conosco come buon scrittore. Ho dato un'occhiata ai medesimi e dico subito mi son piaciuti. Si tratta, come è facile indovinare, dell'enigma di Collegno, racconto che esce in opuscoli bisettimanali e che si trova in vendita presso tutte le edicole principali. Per la loro veste tipografica e perchè scritti in stile piano e attraente, i sette numeri usciti trovano favore nel pubblico. Come dice l'autore, il racconto storico è fatto a scopo morale, contro la marea calligrafica ammorbante — accuratamente e coscienziosamente — a base di pura storia e di critica serena e obbiettiva, senza le pastoie, le invenzioni, le esagerazioni e le morbosità con cui scrissero e scrivono in merito certi giornali. Lo può leggere con profitto ogni persona cristiana e dabbene — pei giovani è utilissimo. Le osservazioni dello scrittore che si riscontrano nel 5 e 6 fascicolo, sono sagaci, stringenti convincenti. I fascicoli completi saranno poi rilegati e formeranno un libro, che è consigliabile sia in ogni famiglia.

Quasi concittadini che si fanno onore all'Estero

Con piacere apprendiamo, e crediamo di far piacere agli amici e specialmente ai colleghi dell'autore, comunicando che l'eminente critico olandese conte M. S. Ysselsteyn si è occupato del recente romanzo a sfondo friulano del prof. Somaggio (*In cerca di una fede*) nel massimo organo politico-letterario di Rotterdam; e che faremo conoscere quanto prima il contenuto di tale articolo

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Le manovre aviatorie stanno per chiudersi

Ieri sera, i corrispondenti dei giornali inviati all'aerodromo di Aviano si raccolsero nella nostra città, ed alcuni di essi vennero a salutare la modesta nostra redazione che ben volentieri fu posta tutta a loro disposizione. I lettori troveranno anch'essi naturale che ricerchiamo da loro qualche notizia, ed il collega Francesco Maratea del "Messaggero" di Roma cortesissimo ci ha dato il proprio consenso alla pubblicazione delle note ch'egli ha telefonato dal nostro ufficio al proprio giornale.

***

Ieri, domenica fu giornata di trasloco, per il campo di Gardolo. Si trattava di « far S. Michele » in quattro a quattr'otto, se circostanze improvvise imponessero di trasferire un campo d'aviazione qualsiasi da un luogo all'altro, più o meno lontano. Ora, se questo è concepibile e facile per gli apparecchi, non lo è altrettanto per le loro « case ». Per quelli è presto fatto: si mettono i motori in azione, e via. Ma le « case », cioè gli « hangars », dirò per intenderci, e tutto il materiale necessario?... Ed ecco che si è studiato un tipo di « hangar » smontabile e docilmente pieghevole e si sono creati gli autocarri adatti al trasporto di tutta l'attrezzatura aviatoria.

Come avvenne il "trasloco,,

Dal campo aviatorio di Gardolo la colonna automobilistica doveva raggiungere l'aerodromo «Gino Allegri» di Padova, e quivi gli hangars dovevano essere ricostruiti con la maggiore sollecitudine per potervi ricoverare gli apparecchi. L'esperimento era interessante, sebbene rientrasse tra i compiti secondari delle attuali esercitazioni; e si può dire che sia stato portato a termine in modo inappuntabile. Per lo smontaggio, trasporto e rimontaggio degli hangars da Gardolo a Padova (la distanza fra i due campi è di 300 km. circa) si sono impiegate non più di otto ore. La squadriglia, che intanto aveva operato in formazione compatta il suo trasferimento, ha trovato subito contatto sul nuovo terreno.

Bisogna dire però che essa era ormai allenata ad una instabilità senza tregua. Partita da Venaria Reale, al comando del cap. Guglielmotti, il giorno 13 corr., si era portata a Gardolo e di là a Brescia per il concentramento delle forze azzurre, quindi ancora a Gardolo e poi a Padova per l'esperienza di trasferimento. Ma anche qui la sosta e il riposo sono stati brevi: oggi la squadriglia, con tutti i suoi mezzi è ad Aviano. In questa specie di moto perpetuo non ha avuto una sola « défaillance ».

***

All'appuntamento di stamane, lunedì, alle prime luci del giorno, sull'aeroporto patavino «Gino Allegri», l'on. Balbo vi è giunto tra i primi, ed era con lui l'on. Polverelli, « approdato » stamane stessa da Roma per seguire da vicino l'ultima fase delle manovre. Una squadriglia di caccia, allineata sul margine settentrionale dello spiazzo erboso, si svegliava essa pure da un torbido sonno e brontolando e sbuffando sgranchiva le membra intirizzite tra un affaccendarsi di pulitori e di motoristi in « tuta ». A mano a mano che il cielo si schiariva, anche i colli Euganei che chiudono ad arco il vasto orizzonte, andavano penosamente liberandosi d'un soffocante cumulo di nuvole basse e di fiocchi nebbiosi. Poi ecco emergere sulla pianura, seri e gravi nella loro gonfia tunica azzurra, il Monte Verde e il Monte della Madonna.

UN GRANDE ADUNATA NEL CIELO

Ci chiediamo a quale impresa mattutina si accingono i caccia della squadriglia contrassegnata dall'emblema del pellirossa che tende il suo infallibile arco. Il loro comandante scruta l'aria con visibile impazienza; ed ecco infatti, verso le 7, profilarsi da lontano le sagome lineari di uno stormo di bombardieri. Sono gli apparecchi rossi che, provenienti da Ghedi, e accompagnati dai loro caccia, si portano ancora un volta su Mantova per bombardare quello che si ritiene il deposito più importante ed il maggiore centro ferroviario delle retrovie azzurre. L'esperimento voluto dalla Direzione delle Manovre serve precisamente allo studio delle difficoltà e possibilità che ha un reparto di unirsi ad un altro in volo ad una quota determinata ed in tempo e luogo prestabiliti, per concorrere insieme ad un'azione di guerra.

Le patuglie dei caccia di Padova, infatti, si levano successivamente e con precisa manovra vanno a portarsi di scorta al terzo degli apparecchi di bombardamento. Si forma nel cielo un imponente ordinatissimo corteo, che, preceduto dalle agili avanguardie dei cacciatori continua la rotta verso sud-ovest passando sopra l'osservatorio del Monte Verda e Badia Polesine. A Sermida la massa si ingrossa ancora: una quadriglia di idrovolanti rossi le si unisce per partecipare anch'essa alla imponente spedizione offensiva.

Senonchè, ... ma che gli apparecchi del generale Lombardi si affacciano su Mantova, l'allarme è dato nel prossimo campo appresso di Ghedi. Ripetuti radiogrammi dei posti di smistamento stabiliti lungo il confine convenzionale, segnalano l'approssimarsi del nemico, la sua formazione e la sua direttiva. Il servizio di avvistamento è disimpegnato dalla Milizia e si inserisce nel quadro delle manovre come un esperimento di organizzazione permanente della difesa antiaerea che la Milizia, per volontà del Duce, sta provvedendo coi propri mezzi e coi propri uomini, in tutto il paese.

Ognuno comprende la grande importanza di questa organizzazione, che assegna un compito difensivo ai militi esenti per età dagli obblighi militari. Si tratta di stabilire [illegible] e intorno alla zona dei grandi centri abitati una linea protettiva contro [illegible] con impianto di osservatori, postazioni di batterie e mitragliatrici, costruzione di ricoveri, formazione di squadre di soccorso, ecc.

Questa larga organizzazione, che ripetiamo, sarà sempre potenzialmente efficiente, richiede l'impiego di non meno di 80 a 90 mila uomini, i quali devono essere convenientemente addestrati e pronti ad entrare in servizio da un'ora all'altra. Sarebbe impossibile sottrarre all'esercito, senza grave scapito, un contingente così notevole; ed è quindi oltremodo opportuno che vi provveda la Milizia con i propri elementi più anziani.

I posti di avvistamento

Durante le manovre il risultato dato dai posti di avvistamento è stato soddisfacentissimo, e bisogna rilevare che alla mobilitazione locale fatta dal Comando della Milizia a questo scopo, hanno risposto con slancio e con mirabile abnegazione anche uomini di elevata posizione sociale e professionisti e tecnici eminenti. In ogni posto si dànno il turno di guardia ininterrotta, giorno e notte, sette militi e due capisquadra. Essi dispongono di binocoli, di un apparato radio e di un telefono da campo. Il luogotenente generale Nobili che assiste alle manovre, ha ripetutamente ispezionato non solo i posti urbani di Padova, Treviso, Mantova, ecc. ma anche quelli più eccentrici, giungendo fin sulle cime del M. Venda e non ha potuto che elogiare i militi della loro assidua vigilanza e del tempestivo servizio di segnalazione.

Si deve appunto all'allarme dato dagli avvistatori lontani e vicini se il campo di Ghedi ha potuto opporre una immediata reazione all'incursione dei rossi su Mantova. Nel cielo della città dei Martiri il combattimento si è rinnovato accanitissimo, e quando gli apparecchi rossi, liberatisi delle loro bombe, hanno ripresa la rotta verso Aviano, passando, questa volta a sud di Vicenza per Cittadella Castelfranco, Montebelluna e Sacile, qualche caccia azzurro li ha inseguiti animosamente. Anche un apparecchio da bombardamento, partito dall'aerodromo di Ghedi, è giunto su Padova gettandovi delle bombe; ma i caccia rossi lo hanno subito circondato e mitragliato.

Gli idrovolanti, adempiuta la missione, sono tornati a Venezia per Occhiobello e le Foci del Po. Il programma della mattinata restava così esaurito.

L'attività aviatoria dell'on. Balbo

Alle 9 l'on. Balbo, indossato il giubbone di cuoio e il casco, prende posto sul suo apparecchio e si allontana per le vie del cielo. Anche oggi il suo periplo aereo aggiunge alcune centinaia di chilometri di volo allo attivo del giovane sottosegretario all'Aeronautica. Ieri, fra un esperimento e l'altro, egli trovò di fare una visita a Venezia in idrovolante, di trattenersi a colazione con i nostri tre concorrenti alla Coppa «Schneider» per esaltarne il morale che è già altissimo, quindi riprende le vie dell'aria fino a Trieste per coronare con un basso volo, fra gli applausi scroscianti della folla la nuova motonave « Saturnia » e infine ritornae alla sede della Direzione delle manovre a Padova.

Il volo di oggi ha avuto come prima mèta l'aerodromo di Ghedi. Poi l'on. Balbo ha dato appuntamento ai caccia a Treviso e per recarvisi ha seguito l'itinerario Salò, Riva, Nago, Zugna Torta, Col Santo Pasubio, Schio. Alle 16 era sul campo di Aviano tutto rombante di motori.

I giornalisti sono giunti in volo ad Aviano su un colossale argenteo Caproni a cabina. La cabina era così riccamente tapezzata di Damasco serico che l'on. Polverelli ha espresso così la sua meraviglia: « Si direbbe che abbiano presa la stoffa da un'anticamera di Palazzo Chigi! ».

Il «volo rasente»

Nell'aerodromo rosso era stato effettuato un largo concentramento di cacciatori. Dopo le 16 un apparecchio partito in esplorazione lontana ha radiotelegrafato al Comando del Partito Rosso. Apparecchi azzurri da bombardamento si alzarono. E poco dopo la squadriglia nemica punta su Verona. Poi ancora: « Il nemico ha superato Verona e non torna indietro: evidentemente mira ad Aviano. E' stato subito dato l'allarme e già i caccia si levavano per affrontare l'incursione che le patuglie serrate dei bombardieri apparivano all'orizzonte. Tutta la squadriglia è passata sul campo, assalita in ogni direzione dai caccia rossi, ed ha lasciato cadere bombe da un'altezza variabile dai 250 ai 350 metri. Non voleva essere questo un esperimento vero e proprio del « volo rasente » di cui il valoroso comm. Mecozzi è così strenuo ed efficace assertore, ma qualche cosa che significasse che il problema del « volo rasente » è ormai impostato e deve essere risoluto dopo uno studio molto approfondito e con metodo rigoroso.

L'esperimento è terminato alle 17 circa quando gli azzurri si sono allontanati per tornare alla loro base.

Questa sera l'on. Balbo, il generale Armani e tutti gli ufficiali e i giornalisti si sono trasferiti a Udine, capitale della guerra che ci ha accolto con larga e cordiale ospitalità...

***

Quest'oggi ad Aviano ci saranno le prove di bombardamento effettivo su bersaglio e quindi tutti gli apparecchi rossi e azzurri concentrati in quell'aerodromo saranno passati in rivista.

Le feste di Como al Principe Ereditario

COMO, 19. — La seconda giornata della permanenza del Principe Ereditario a Como è stata allietata da un magnifico tempo, alle ore 10, S. A. R. accompagnato dal prefetto, dal podestà no. Baragiola, dall'aiutante di campo sen. Clerici e dal gen. Spiller comandante la divisione, si è recato a visitare le esposizioni voltiane, ricevuto dal segretario generale ing. Musa. Una grandissima folla che si assiepava tutto lungo il percorso ha acclamato il Principe con vibrante entusiasmo. Particolarmente significativo l'omaggio di numerosi gruppi di popolani che hanno fatto lunghe soste pur di vedere il Principe Umberto.

A Villa d'Olmo il Principe è entrato nel salone massimo dove erano ad attendere le componenti il comitato delle dame, le quali sono state presentate all'Augusto ospite dalla presidentessa donna Perti Baragiola. Nello stesso salone è seguita quindi la consegna dei premi ai vincitori del concorso internazionale Salterio per la creazione artistica di disegni per cravatte. Il sen. Corrado Ricci, che presiedeva la giuria della quale facevano parte varie personalità, ha pronunziato un breve discorso, comunicando quindi il primo premio di lire 20.000 è stato assegnato all'artista Guardo Porro da Azio Valcuvia. Il Principe si è congratulato col sig. Salterio.

Alle ore 13, il Principe Umberto ha partecipato ad una colazione offertagli al Grand Hotel Plinius, dal Rotari Club, presenti i delegati delle sezioni di tutta Italia. Il presidente del Rotary Club internazionale, Arturo Sapp, dopo brevi praole di saluto pronunciate dall'on. Baragiola, ha rivolto in inglese un entusiastico saluto al Principe. Terminata la colazione, S. A. R. il Principe Ereditario è tornato in Prefettura sempre fra le acclamzaioni entusiastiche della folla che lo attendeva lungo il percorso per testimoniargli devozione ed affetto.

Nel pomeriggio il principe, accompagnato dai personaggi del seguito e dalle autorità si è recato a Camnago Volta, per visitare la tomba dle sommo fisico, sulla quale ha deposto fiori. Il piccolo paese sfarzosamente pavesato ha accolto il Principe con entusiastiche dimostrazioni. Dopo la visita alla tomba, il Principe si è recato al campo di «tennis» di Montofano, e poscia a Bernato Rosales nella villa del marchese Rosales. Alla sera il Principe è rientrato in città.

Composizione con macchine linotypes rapidissima ed accurata, a prezzi convenientissimi, di opuscoli, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

La Regina a Venezia

VENEZIA, 19. — Ieri, alle ore 16, da S. Rossore è giunta S. M. la Regina Elena, la quale era insieme a S. A. la Principessa Maria. La Regina si è recata subito in gondola al palazzo della Prefettura, dal cui poggiuolo ha assistito allo spettacolo della regata fascista che si coreva in Canal Grande. Durante il tragitto dalla stazione alla prefettura molti cittadini hanno riconosciuta l'augusta Sovrana rivolgendo entusiastiche ovazioni. Dopo la regata S. M. la Regina e la Principessa si sono recate a Palazzo Reale.

Notizie in breve

L'assoluta mancanza di spazio ci obbliga a dare notizie in brevi righe di varii avvenimenti di domenica e di iedi:

— Dopo avere presenziato in Enego alla inaugurazione della prima casa Italiana del Maestro e al convegno regionale dei Patronati Scolastici, il ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele ha vistato ieri a Bassano la Colonia Alpina regionale della Casa del Maestro accolto entusiasticamente.

— S. E. Bisi, sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale è partito iersera per la Germania, in rappresentanza del Governo all'inaugurazione della mostra di frutticoltura che seguirà in Francoforte sul Meno il 22 corr. S. E. Bisi visiterà anche i vari reparti della Fiera, cui ha partecipato il nostro paese con apposito padiglione costituito da quattro reparti, fra i quali importante quello dei marmo e dei prodotti ortofrutticoli.

— Ieri mattina il gruppo dei combattenti di Brescia, in visita alla Capitale, fra deposito corone sulle tombe dei Reali, al Pantheon. Si è recato in Campidoglio rendendo devoto omaggio all'ara de icaduti fascisti e visitando le sale dello storico palazzo.

— Al 4. Congresso di limnologia, che ha iniziato ieri i suoi lavori a Roma, il R. Laboratorio Centrale di Idrobiologia diretto dal prof. Gustavo Brunelli, ha esposto una completa collezione della flora dei laghi e delle paludi modelli di valle e salsa da pesac a stagno, modelli in plastica sulla genesi dei laghi e rilievi dei laghi laziali e di quelli di Como, Garda e Maggiore. Anche la R. Aeronautica ha partecipato alla mostra con una completa raccolta di fotografie di tutti i laghi italiani dall'aeroplano.

— Sono giunti ieri a Fiume, in patriottico pellegrinaggio, oltre 2000 ex combattenti bolognesi e trevigiani con a capo l'on. Bruni Biagi. Gli ospiti sono stati festeggiatissimi dalla cittadnanza e dalle autorità.

— Ieri è stato tenuto a Pilano sotto la presidenza del sen. Salata il 32. Congresso della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria.

— Sono cominciate ad affluire ieri a Brescia le rappresentanze delle varie sezioni d'Italia dell'Ass. Naz. dei Granatieri per partecipare alla grande adunata che seguirà oggi alla presenza del Segretario Generale del Partito. Si calcola che per la grande adunata giungeranno 1500 granatieri. Due rappresentanze si sono recate a Gardone Riviera per rendere omgogio a Gabriele d'Annunzio.

Un banchetto pantagruelico

VIENNA, 19. — I contadini della Beividina, considerata il granaio della Jugoslavia, conservano ancora costumi patriarcali e, quando vengono celebrate le nozze dei loro figlioli riuniscono a pantagruelico banchetto tutti i parenti e gli amici.

Uno di questi banchetti è avvenuto appunto in questi giorni a Temig. Si sposava la giovane figlia del più ricco possidente del paese e alla cerimonia hanno partecipato ben 400 famigliari.

Per avere un'idea del trattamento che ebbero gli ospiti, scrive il « Morgentageblatt » di Zagabria, basta pensare che sono state consumate 400 galline, 3 grossi maiali, 1 bue, 3 vitelli, 2 mila panini imburrati, 4 quintali di pane comune, venti ettolitri di vino, 14 di birra, duemila bottiglie di acqua gassosa. I dolciumi furono preparati da 15 cuochi, che lavorarono tre giorni di seguito, per impastare duecento chili di farina, adoperando tremila uova, 50 chili di noci, 80 di zucchero e 15 di cioccolata.

Come si vede, scrive il giornale, l'arte di ben vivere è ancora in onore nella Boividina, ma questo non è che un pallido esempio dei costumi antichi.

Importanti scavi a Pompei

NAPOLI, 19. — Il Sovraintendente agli scavi annuncia di avere presenziato in questi giorni a Pompei a una serie di importanti scavi in Via dell'Abbondanza. Da questi scavi, è venuto fuori un armadio di legno in perfetta conservazione. Nell'armadio sono stati rinvenuti alcuni oggetti di grande valore artistico, fra cui una statuetta di Apollo, un servizio in argenteria e una grande coppa lavorata a sbalzo con figure di Tritoni e di Naiadi.

Per la prosecuzione dei nuovi lavori di scavo a Ercolano, l'Alto Commissario ha autorizzata la spesa di mezzo milione.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.01 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.50 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Avviso agli Inserzionisti degli Economici

Per disposizione Ministeriale le lettere dirette alle Caselle, presso la Unione Pubblicità Italiana, vanno affrancate conforme le tariffe postali, ed imbucate alla Posta. Le corrispondenze non sufficentemente affrancate e quindi multate, vengono respinte dalla U. P. I.

OFFERTE D'IMPIEGO

LA DITTA A. Basevi e Figlio — Via Mercatovecchio 27 — cerca abili operai, prima categoria per sartoria da uomo civile e militare.

PENSIONI

CIVIDALE Pensione signorile tutti conforts tiene studenti professori ecc. Prezzi modici. Offerte Cassetta 55 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONE preferibilmente giovani studenti offresi, buon trattamento. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

FITTI

LOCALE terreno mq. 400, prossimo stazione, con entrata diretta dalla strada affittasi. Rivolgersi Cassetta 72 Unione Pubblicità Udine.

FAMIGLIA distinta cerca appartamento mobiliato tre camere letto, pranzo, cucina, accessori. Possibilmente uso cortile o giardino. Indicare località, prezzo. Cassetta 66 Unione Pubblicità, Udine.

MAGAZZINI vasti con ufficio nei pressi della Stazione, affittansi. Rivolgersi Carioleria Fiaibani, Via Vittorio Veneto.

AFFITTASI appartamentino vuoto coniugi soli e signora distinta. Rivolgersi Cassetta 68 Unione Pubblicità. Udine.

APPARTAMENTINO due stanze cucina, buona posizione cercasi massimo 150 mensili. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

PIANINI nuovi, corde incrociate, voce brillante, fabbricati dai tecnici viennesi, con garanzia, da L. 4000 in poi. Catalogo gratis Giovanni Kacin. Fabbrica Pianoforti - Harmonium e Organi. Gorizia, Piazza Tommaseo 20.

MOBILIO! Occasione camere letto complete, due pianoforti, uno coda, altro verticale, vendonsi, Via Grazzano 03.

CITROEN 5 HP 2 posti vendesi anche ritirando motocicletta, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 70 Unione Pubblicità Udine.